

HOME[®] FESTIVAL

Prima edizione del Premio Giornalistico
"Racconta Home Festival 2017"

ORDINE
dei
Giornalisti
del Veneto
Consiglio Regionale



CONCORSO GIORNALISTICO “RACCONTA HOME FESTIVAL”, PUBBLICATO IL BANDO

L'Ordine dei Giornalisti del Veneto patrocina l'iniziativa. Si tratta di raccontare il festival musicale dal punto di vista delle emozioni, delle relazioni e del turismo festivaliero. Bando aperto anche alla narrazione 2.0 di blogger e influencer

Home Entertainment Srl bandisce la prima edizione del Premio Giornalistico “Racconta Home Festival 2017” col patrocinio del Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Veneto. Il fine è premiare quei giornalisti che sappiano raccontare l'evento dal punto di vista delle emozioni, un reportage della vita dentro un festival, dal camping ai palchi principali, passando per amicizia, sport e gioia. Un racconto di vita reale tra canzoni e sorrisi, tra amici e grandi ospiti internazionali, un'alchimia di relazioni, arte e cultura che solo a “casa” capita. Il senso del reportage deve essere raccontare cosa significa “casa” per chi vive un festival che diventa anche punto di attrazione turistica per chi arriva dall'estero.

Possono essere presentati elaborati pubblicati, trasmessi o diffusi nel periodo compreso tra il 1° luglio 2017 ed il 30 novembre 2017. È possibile sia candidarsi personalmente che la segnalazione da parte di un collega o da parte della giuria.

Il Premio sarà articolato in due categorie. Nella prima categoria, alla quale possono partecipare solo giornalisti iscritti all'ordine, sono incluse le pubblicazioni presentate da mass media tradizionali registrati: carta stampata, siti internet, radio e televisioni.

Nella seconda categoria sono inclusi blog altre forme di narrazione 2.0 che utilizzino social network o strategie di comunicazione innovativa in tutte le sue modalità. A titolo di esempio, possono ricadere dentro questa categoria una diretta Twitter durante il festival o un racconto dove si uniscano foto, video e citazioni da Facebook. Non è necessario in questo caso che il candidato sia iscritto all'Ordine dei Giornalisti e possono partecipare quindi anche influencer o blogger.

Ufficio stampa Home Festival: press@homefestival.eu

LA STORIA DI HOME FESTIVAL Dal 2010 Home Entertainment Srl organizza Home Festival. L'ottava edizione si terrà a Treviso in zona ex Dogana da mercoledì 30 agosto a domenica 3 settembre 2017. Questi i numeri dei presenti nelle passate edizioni: 27.000 nel 2010, 55.000 nel 2011, 85.000 nel 2012, 107.000 nel 2013 (ultimo anno nel quale il festival è stato gratuito), 70.000 nel 2014 (ingresso 5 euro), 80.000 nel 2015 (ingresso 15 euro), 88.000 lo scorso anno (ingresso 22 euro). Home Festival è un evento che unisce la musica (sul main stage, tra gli altri, hanno suonato Editors, The Prodigy, Martin Garrix, 2Cellos, Franz Ferdinand, Paul Kalkbrenner, Francesco De Gregori, Interpol, Subsonica, Elio e Le Storie Tese, Fedez, Piero Pelù, J-ax, Simple Plan e The Bloody Beetroots) ad arte e intrattenimento e che si sviluppa su un'area di circa centomila metri quadri dotata di camping e raggiungibile via treno, bus e aereo. Alcune fotografie dell'edizione 2016: una location in centro storico a Treviso, circa duecento show tra live, dj set e presentazioni di libri e dibattiti culturali, ventimila metri quadri di strutture commerciali, venti punti di ristorazione, creazioni hand made e proposte da trenta associazioni diverse, area sport, luna park, mostre d'arte. Home Festival è l'unico esempio in Italia di Festival musicale divenuto punto di aggregazione culturale e scambio tra persone, un evento che genera indotto economico in molti settori e che è polo di attrazione turistica internazionale grazie alla vicinanza con Venezia.



REGOLAMENTO E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

PREMESSA

Dal 2010 Home Entertainment Srl organizza Home Festival. L'ottava edizione si terrà a Treviso in zona ex Dogana da mercoledì 30 agosto a domenica 3 settembre 2017. Questi i numeri dei presenti nelle passate edizioni: 27.000 nel 2010, 55.000 nel 2011, 85.000 nel 2012, 107.000 nel 2013 (ultimo anno nel quale il festival è stato gratuito), 70.000 nel 2014 (ingresso 5 euro), 80.000 nel 2015 (ingresso 15 euro), 88.000 lo scorso anno (ingresso 22 euro). Home Festival è un evento che unisce la musica (sul main stage, tra gli altri, hanno suonato Editors, The Prodigy, Martin Garrix, 2Cellos, Franz Ferdinand, Paul Kalkbrenner, Francesco De Gregori, Interpol, Subsonica, Elio e Le Storie Tese, Fedez, Piero Pelù, J-ax, Simple Plan e The Bloody Beetroots) ad arte e intrattenimento e che si sviluppa su un'area di circa centomila metri quadri dotata di camping e raggiungibile via treno, bus e aereo. Alcune fotografie dell'edizione 2016: una location in centro storico a Treviso, circa duecento show tra live, dj set e presentazioni di libri e dibattiti culturali, ventimila metri quadri di strutture commerciali, venti punti di ristorazione, creazioni hand made e proposte da trenta associazioni diverse, area sport, luna park, mostre d'arte. Home Festival è l'unico esempio in Italia di Festival musicale divenuto punto di aggregazione culturale e scambio tra persone, un evento che genera indotto economico in molti settori e che è polo di attrazione turistica internazionale grazie alla vicinanza con Venezia.

IL PREMIO

Home Entertainment Srl bandisce la prima edizione del Premio Giornalistico "Racconta Home Festival 2017" col patrocinio del Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Veneto. Il fine è premiare quei giornalisti che sappiano raccontare l'evento dal punto di vista delle emozioni, un reportage della vita dentro un festival, dal camping ai palchi principali, passando per amicizia, sport e gioia. Un racconto di vita reale tra canzoni e sorrisi, tra amici e grandi ospiti internazionali, un'alchimia di relazioni, arte e cultura che solo a "casa" capita. Il senso del reportage deve essere raccontare cosa significa "casa" per chi vive un festival che diventa anche punto di attrazione turistica per chi arriva dall'estero e coglie l'occasione di visitare il territorio.

Art. 1 – Soggetto Organizzatore

Organizzatore del Premio "Racconta Home Festival 2017" è Home Entertainment Srl, società con sede a Treviso in Via Fonderia n°47, P. IVA - Cod. Fisc: 04812940262

Art. 2 – Oggetto del Premio

Il Premio ha come oggetto l'individuazione dei migliori articoli e/o servizi di giornalismo in cui venga messo in luce il valore di una esperienza festivaliera. In particolare saranno valorizzati i "pezzi" capaci di trasmettere le seguenti rappresentazioni:

1. RELAZIONI. Gli aspetti relazionali che si sviluppano dentro un festival. I rapporti con gli amici, con chi si trova in loco, con gli organizzatori, con gli artisti. Che tipologia di relazioni nasce in un luogo lontano dai consueti spazi lavorativi o della routine?
2. LOCATION. La descrizione degli spazi e dei palchi, quasi fosse un reportage da una "città" sconosciuta, integrandola con l'offerta artistica e con le emozioni che ogni settore dell'area del festival genera nelle persone: gioia, relax, curiosità, altro
3. TURISMO. Home Festival, grazie al camping, è punto di attrazione turistica e fa conoscere Treviso a persone che altrimenti non arriverebbero in città, grazie anche alla vicinanza con Venezia. Vanno quindi raccontati anche la città e il territorio circostante nella sua specificità (mix unico di arte, storia, cultura, paesaggio, tradizioni enogastronomiche, altro).
4. ARTISTICO. Un festival è musica, arte, cultura, contaminazione. Come migliora o cosa apprende una persona quando si avvicina ad artisti di fama internazionale o semplicemente conosce un artista sconosciuto prima?

Possono essere presentati elaborati pubblicati, trasmessi o diffusi su testate giornalistiche registrate (quotidiani, periodici, radio/tv e web anche nella declinazione dei social network) nel periodo compreso tra il 1° luglio 2017 ed il 30 novembre 2017.

Art. 3 – Caratteristiche e categorie del Premio

Il Premio sarà articolato in 2 categorie:

- PRIMA CATEGORIA. Mass media tradizionali registrati: carta stampata, siti internet, radio, televisioni.
- SECONDA CATEGORIA. Blog o altre forme di narrazione 2.0 che utilizzino social network o forme di comunicazione innovativa in tutte le sue modalità. A titolo di esempio, possono ricadere dentro questa categoria una diretta Twitter durante il festival o un racconto pubblicato su un blog dove si uniscano foto, video e citazioni da Facebook.

Per ogni categoria è previsto un solo vincitore.

Art. 4 – Premi

Tra tutti i candidati, la giuria opererà una selezione qualitativa dei migliori pezzi che saranno inseriti in un e-book che la società che organizza Home Festival userà come esempio di narrazione giornalista efficace per il festival. L'e-book sarà presentato nei vari appuntamenti internazionali e nazionali ai quali il festival partecipa come relatore a convegni o come attore di altro genere. In particolare, sarà portato all'attenzione dei vari organizzatori internazionali di eventi coi quali Home Festival si interfaccia.

A ciascuno dei due vincitori (uno per categoria) verranno assegnati alcuni premi finalizzati alla continuazione della narrazione e dell'impegno nel raccontare i festival musicali ed Home Festival nel dettaglio. In particolare:

1. Ingresso a vita ad Home Festival con pass per tutte le zone vip e altre agevolazioni che di anno in anno dovessero venire formalizzate
2. Ingresso a vita per tutti gli eventi connessi ad Home Festival e alla road map che porta al festival stesso con pass per tutte le zone vip e altre agevolazioni che di anno in anno dovessero venire formalizzate
3. Abbonamento completo per tutta la durata di Sziget Festival 2018, a Budapest, in Ungheria.
4. Altri premi minori messi a disposizione dagli sponsor di Home Festival, con modalità e tempi da concordare e che saranno comunicate contestualmente alla nomina dei vincitori

Art. 5 – Requisiti dei partecipanti

A pena di esclusione dal Premio, alla prima "categoria" possono partecipare solo giornalisti, professionisti o pubblicisti, regolarmente iscritti all'Ordine dei Giornalisti.

Per la "seconda categoria" invece non è previsto alcun limite di partecipazione. Per chiarezza, possono iscriversi anche influencer o blogger.

Sono esclusi dalla partecipazione al Premio i giornalisti che risultino coinvolti nella sua organizzazione e in particolare nella giuria e nella segreteria organizzativa del Premio.

Art. 6 – Proprietà intellettuale

I partecipanti si assumono ogni responsabilità sui contenuti e sull'autenticità e proprietà dei lavori presentati. È cura dei partecipanti verificare e ottenere le necessarie autorizzazioni all'utilizzo dei lavori presentati, così come tutte le questioni legate al copyright o ai diritti di riproduzione dell'articolo e/o servizio presentato al Premio, che in ogni caso citerà la fonte da cui proviene il "pezzo" stesso. Il consenso dell'autore all'utilizzo del materiale presentato deve essere espresso con apposita dichiarazione firmata e allegata.

Art. 7 – Termini di partecipazione

La partecipazione è gratuita e può avvenire esclusivamente a titolo individuale, non in forma di gruppo. A pena di esclusione dal Premio, il lavoro deve essere presentato in forma stampata oppure in formato digitale. Nel caso di servizi televisivi e radiofonici, il lavoro dovrà essere presentato su supporto multimediale. I lavori televisivi e radiofonici dovranno essere accompagnati dal testo del servizio, con riferimento al palinsesto di avvenuta trasmissione.

Home Entertainment Srl può proporre la candidatura di alcuni servizi giornalistici ritenuti "di qualità" rispetto alle finalità del premio. La candidatura di un servizio può essere formalizzata anche da parte di un giornalista non partecipante al bando. La partecipazione dei giornalisti "segnalati" è subordinata all'accettazione della candidatura da parte del giornalista stesso.

Art. 8 – Modalità di invio lavori

Il lavoro, la scheda personale e gli allegati (testi o copioni, fotocopie documenti personali, ecc) devono pervenire al seguente indirizzo e-mail: press@homefestival.eu.

I dati del partecipante e le liberatorie devono seguire il modello degli allegati a questo bando e riportare tutte le informazioni necessarie.

In caso di necessità di spedizione cartacea – sconsigliata – l'indirizzo di riferimento è:

Home Entertainment Srl, Via Fonderia 47, 31100 Treviso.

Il termine ultimo per la ricezione del materiale, a pena di esclusione dal Premio, è il 30 novembre 2017; per il materiale spedito a mezzo posta farà fede il timbro postale.

Art. 9 – Giuria e lavori di valutazione

La Giuria sarà nominata dal founder di Home Festival, Amedeo Lombardi, selezionando un numero ristretto di giurati, scelti tra elementi di alto profilo per competenze in ambito giornalistico e tra gli addetti ai lavori del settore musicale. I nomi dei giurati saranno comunicati appena possibile sul sito internet www.homefestival.eu e in ogni caso prima della nomina dei vincitori.

La valutazione dei lavori presentati sarà basata su criteri di rilevanza e originalità dei contenuti, accuratezza dell'informazione, qualità della scrittura, stile espositivo, forza comunicativa e aderenza ai temi del bando. La Giuria a proprio insindacabile giudizio assegnerà i premi e potrà astenersi dall'assegnare uno o più premi qualora non ritenga meritevoli le opere pervenute.

Il giudizio della giuria è insindacabile e inappellabile.

Art. 10 – Utilizzo e restituzione dei lavori

La partecipazione al Premio consente Home Entertainment Srl il diritto di pubblicare testi, foto, video anche sui propri siti internet, previa citazione dell'autore e della testata di riferimento. Tutto il materiale inviato non sarà restituito e resterà depositato presso gli archivi di Home Entertainment Srl. L'eventuale ripubblicazione sugli organi di stampa di qualsiasi articolo partecipante al Premio, sarà da ritenersi a puro titolo gratuito, ed il concorrente non potrà richiedere alcun compenso. I candidati sollevano Home Entertainment Srl da qualsiasi responsabilità derivante dall'originalità delle opere presentate, dalla violazione dei diritti d'autore e delle riproduzioni.

Art. 11 – Diffusione del regolamento, esito e premiazione del Premio

Il regolamento è pubblicato sul sito www.homefestival.eu e diffuso tramite tutti i canali che saranno ritenuti idonei. L'esito del Premio sarà comunicato ai vincitori in forma privata e successivamente in forma pubblica sul sito www.homefestival.eu. La proclamazione dei vincitori avverrà entro la fine del 2017.

Art. 12 - Accettazione del regolamento

Ogni autore è personalmente responsabile dei contenuti delle opere inviate. La partecipazione al Premio implica la completa accettazione del presente regolamento, sollevando l'organizzazione da ogni responsabilità civile e penale nei confronti di terzi.

Art. 13 - Segreteria organizzativa del Premio

La segreteria organizzativa del Premio è indicata presso la sede di Home Entertainment Srl. Le persone facenti parte di questa segreteria hanno il compito di ricevere, catalogare e consegnare alla giuria i lavori presentati e i relativi allegati.

È la Giuria, quale organo responsabile della correttezza della procedura concorsuale, a decretare l'esclusione dal Premio di eventuali partecipanti o lavori per mancanza di requisiti o per mancato rispetto delle modalità di partecipazione, richieste dal regolamento del Premio. Pertanto, la Giuria si riserva il diritto di effettuare verifiche sui requisiti dei partecipanti.

La segreteria del Premio è a disposizione per eventuali chiarimenti e informazioni via mail all'indirizzo: press@homefestival.eu.

IL BANDO

Come raccontare le emozioni della rassegna

TREVISO - "Racconta Home Festival 2017" dal punto di vista delle emozioni, delle relazioni e del turismo festivaliero. È il bando promosso dal festival, aperto anche alla narrazione 2.0 di blogger e influencer, e patrocinato dall'Ordine dei Giornalisti del Veneto.



Home Festival 2017: il festival italiano che guarda all'Europa. Tutte le novità

Redazione Exitwell 30 agosto 2017 LE INTERVISTE

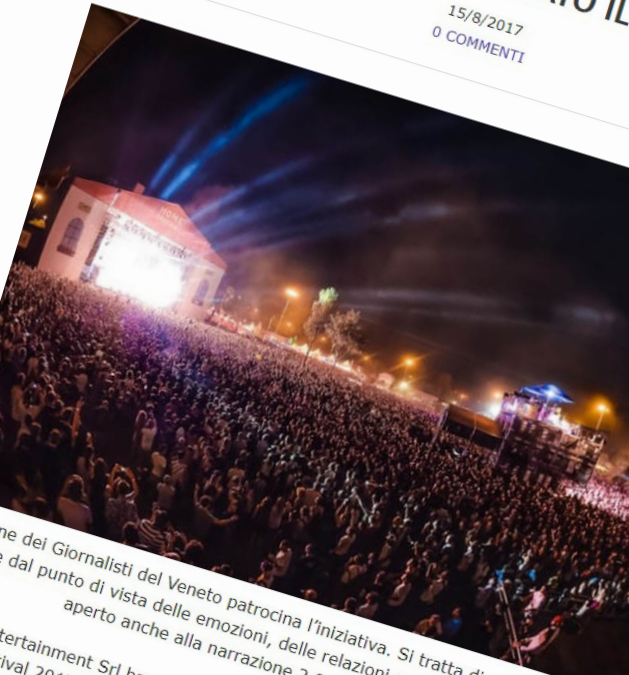
Ci basta davvero poco per renderci conto di quanto grande possa essere la portata dell'edizione 2017 di Home Festival, evento che si terrà tra Mercoledì 30 Agosto e Domenica 1 Settembre a Treviso, come ogni anno. Leggiamo velocemente la Line Up e scopriamo headliner da urlo: Duran Duran, Liam Gallagher, Justice, ma anche gli italiani J-Ax & Fedez, Mannarino, Marra & Guè.

In che modo si articolerà la vita degli spettatori fra le centinaia di show e di eventi culturali organizzati in questo microcosmo musicale? In effetti è proprio così, Home Festival non si riduce a una semplice rassegna di concerti, ma nasce e cresce negli anni con l'ambizione di rappresentare una sorta di minimondo capace di vivere un'esperienza a 360 gradi ai partecipanti alla manifestazione, che avranno l'opportunità di trascorrere momenti all'insegna della grande musica live e di molte altre forme di intrattenimento, dalle presentazioni di libri ai dibattiti culturali che animeranno il festival. Gli spettatori, che in tutto potranno assistere a 160 show, avranno inoltre come ogni anno la possibilità di vivere un'esperienza unica: Home Garden, che quest'anno offrirà servizi ancora più innovativi: il nuovo Home Garden Lemonade e The Pop Up Hotel: in questo modo, Home Festival si presenta come un festival che si vive in un'atmosfera di intimità e di vicinanza.



CONCORSO GIORNALISTICO "RACCONTA HOME FESTIVAL", PUBBLICATO IL

15/8/2017 0 COMMENTI



L'Ordine dei Giornalisti del Veneto patrocina l'iniziativa. Si tratta di raccontare il festival musicale dal punto di vista delle emozioni, delle relazioni e del turismo festivaliero. Bando aperto anche alla narrazione 2.0 di blogger e influencer

TREVISOTODAY Sezioni

Cronaca

Cronaca

"Racconta Home Festival": pubblicato il bando per il concorso giornalistico sulla kermesse

L'Ordine dei Giornalisti del Veneto patrocina l'iniziativa. Si tratta di raccontare il festival musicale dal punto di vista delle emozioni, delle relazioni e del turismo festivaliero. Bando aperto anche alla narrazione 2.0 di blogger e influencer

Redazione 12 AGOSTO 2017 11:08

7 7 condivisioni



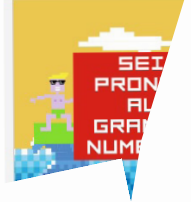
- I più letti di oggi: 1 Sballottata tra il... San Camillo: gio... 39 anni abortisce; 2 Fulmine si abbatte sul tetto... una casa e dà vita a un incendio ingentissimi i danni; 3 Nuova ondata di maltempo... Marca: vigili del fuoco per tutta la notte; 4 Allarme terrorismo... Veneto: il messaggio spopolato su WhatsApp

TREVISO Home Entertainment Srl bandisce la prima edizione del Premio Giornalistico "Racconta Home Festival 2017" col patrocinio del Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Veneto. Il fine è premiare quei giornalisti che sappiano raccontare l'evento dal punto di vista delle emozioni, un reportage della vita dentro un festival, dal camping ai palchi principali, passando per amicizia, sport e gioia. Un racconto di vita reale tra canzoni e sorrisi. tra ospiti internazionali

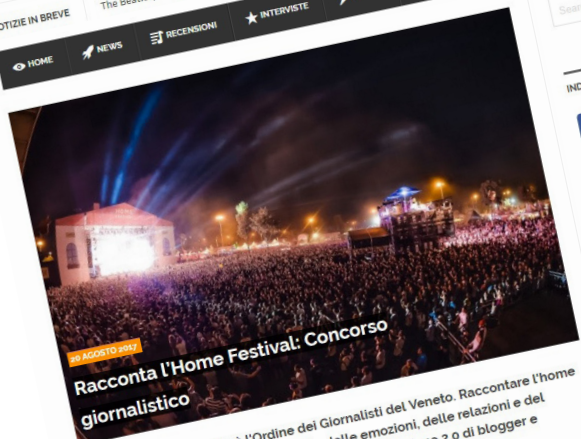
APPROFONDIMENTI



I cinque concerti da non perdere all'Home Festival 2017 2 agosto 2017



NOTIZIE IN BREVE The Beatles, illustri assenti dalle piattaforme streaming e on... Sagra della Zuppa: tra concerti di qualità e cibo verace Prosegue la sagra



Social media icons for Facebook (28.125), Twitter (23.335), Instagram (1.561), YouTube (5.000), and a share icon (6.273).

2015 eContent Award Italy premio per il miglior contenuto in formato digitale Secondo classificato e Media and Journalist



ARTICOLI SELEZIONATI



Da sinistra J-Ax e Fedez durante il concerto di sabato all'Home Festival



London Grammar ieri alla serata finale della kermesse. Sotto tutte foto dei volontari dell'Home Festival



home

In 65 mila a fare festa sotto il palco

Dietro le quinte centinaia di volontari e ieri sera acquazzone sul concerto

La mazzata meteorologica di venerdì ha scalfito la corazzata dell'Home Festival, ma non la voglia di rimettersi in piedi. E anche ieri sera durante il concerto un'acquazzone ha creato un po' di scompiglio. I primi dati parlano comunque di un successo: 60-65 mila presenze nei quattro giorni, e sarebbero potute essere di più contagiando il venerdì "nero": Liam Gallagher, The Wallers, Justice, Samuel e soci avevano garantito già in prevendita 22-23 mila biglietti. Ventimila persone mercoledì, per la preview a ingresso gratuito con Max Gazzè, Rumaiera, Los Massadores e Omar Pedrini. I Duran Duran, coadiuvati da Moderat e The Horrors, hanno attirato 15 mila spettatori giovedì, 13 mila sono state le presenze di sabato. Ieri altro botto da 15 mila per la chiusura: da Mannarino alla coppia rap composta da Marracash e Guè Pequeno per il loro "Santeria"; e ancora la pop sensation catanese Levante fino a Vasco Brondi e gli Afterhours. Ma c'è stata anche tanta presenza d'Oltremarica con i Charlatans, idoli "madchester" degli anni Novanta. Di grande finezza il trip-hop dei London Grammar, giovani allievi della nuova ondata inglese. Attesa ripagata anche dai Libertines di Pete Doherty e Carl Barât.

Un evento con dietro le quinte un esercito di volontari, centinaia di ragazzi trevigiani (ma non solo), che si infoltisce anno dopo anno. Nel "day after" dell'ottava edizione è giusto ricordare non solo la musica ma anche chi ha contribuito a rendere "Casa" un posto più bello. Erica, Edoardo e Virginia, tre giovani trevigiani appena maggiorenni, hanno gestito le file, risposto alle domande e guidato gli spettatori: «Questo è il nostro secondo anno all'Home. Ci divertiamo, ci rendiamo utili e l'essere qui ci rende orgogliosi della nostra città. La passione

per la musica, soprattutto, è il carburante fondamentale della nostra voglia di far bene; in tutto ciò riusciamo anche ad ascoltare gli artisti che ci piacciono. Per arrivare qui non abbiamo dovuto fare particolare selezione; ci si autocandida, poi c'è lo smistamento, si passa dal bar all'accoglienza, dal carico frigo alla pulizia».

Arianna, 19 anni, ha spillato birra e bevande al bancone dell'Home Bar per la prima volta: «Mi sono trovata bene; le persone parlano parecchio ed è sempre coinvolgente interagire. Ieri ho fatto dalle due del pomeriggio alle tre del mattino, ma ne vale la pena: i clienti sono simpatici, quando arrivano col sorriso è bello poter versare una birra». Dibon, 20 anni dal Bangladesh, si è occupato di uno dei settori più insidiosi, quello della raccolta differenziata. Il suo compito? Aiutare il popolo dell'Home a scegliere il contenitore più idoneo in cui gettare i rifiuti. Poche parole, le sue, in un italiano stentato; ma un sorriso costante sul volto: «Sto facendo amicizia con tante persone e generalmente la gente mi ringrazia. Sono felice di rendermi utile, per me è stata una nuova esperienza che ripeterò anche l'anno prossimo». Luca, Cinzia e Massimo, 23, 45 e 25 anni, sono i volontari della Croce Rossa che hanno avuto il delicato compito di sorvegliare l'area. «Lavorare qui è stimolante», dice Cinzia. Ludovica (19 anni), Matteo (24), Valeria (22) e Alessandro (20) sostengono Libera (associazione contro le mafie), UOEI Treviso (sport) e Scuola Sci Civetta: «Siamo riusciti a organizzarci bene», dice Valeria, «C'è solo un problema: è molto complicato riuscire a "bloccare" le persone. Molta gente passa qui davanti, ma spesso si fermano a chiedere informazioni solo le famiglie».

Tommaso Miele



L'INTERVISTA

di **STEFANO ROSSI**

AMEDEO LOMBARDI

Home Festival sarà a fine agosto la "casa" di tutti



Amedeo Lombardi, fondatore di Home Festival

Cinque giorni di musica dal vivo, spettacoli, incontri, manifestazioni. L'Home Festival di Treviso, che si terrà in un'ampia area in zona Dogana, proporrà dal 30 agosto al 3 settembre un calendario che definire impressionante è forse poco. In programma centinaia di show, quasi mille musicisti coinvolti, un grande camping, mostre d'arte, presentazioni di libri, eventi sportivi: questo il riassunto. Ne abbiamo parlato con Amedeo Lombardi, fondatore del festival.

Ottava edizione. Come nacque l'idea di questo festival?

L'idea è nata da piccolo quando in cameretta leggevo o sentivo per radio dei grandi raduni musicali che si tenevano in europa e nel mondo come: Glastonbury, God Of Metal, Coachella.

Cinque giorni concentratissimi di musica ad alto livello.

La volontà è provare a costruire una lineup che piaccia a più persone a più gusti possibili, senza dimenticare o discriminare nessun genere musicale. Creare una lineup equilibrata tra musica "pop" e nuove proposte. Giusto per fare degli esempi dell'edizione 2017, dai Duran Duran, Liam Gallagher, J-ax & Fedez, Samuel passando per il

prossimo futuro con Ghali, Levante, TheGiornalisti, Moderat, per poi arrivare a realtà più locali o nuove proposte della musica italiana e internazionale.

In calendario formazioni esordienti e artisti già ben affermati. Pensate che serva ai giovani calcare i palchi assieme ai "colleghi" famosi?

Sì, per la volontà di cui parlavo poco fa, è un'esperienza molto formativa perché i giovani artisti devono lavorare sodo e prepararsi per essere al livello dei professionisti con cui si alternano sul palco e che lavorano a questa manifestazione, ma soprattutto per affrontare un pubblico molto vasto e sempre più esigente. Come è giusto che sia in qualsiasi percorso formativo e lavorativo.

Un evento di questa portata coinvolgerà di sicuro un sacco di persone nell'organizzazione...

L'organizzazione che c'è dietro Home Festival è molta. Ormai ci sono nove persone che tutto l'anno lavorano a questo evento in modo stabile, più sei consulenti, per arrivare durante l'evento a circa cinquecento persone.

Domanda scontata: ancora qualche sogno nel cassetto?

Tanti e per scaramanzia non ne svelo neanche uno, ma



Un'eloquente immagine di un momento dello scorso anno

posso dire che stiamo lavorando per realizzarli e regalare a chi ci ha dato fiducia ancora molte emozioni.

Home Festival conferma la propria importanza nel panorama nazionale e non solo...

L'entusiasmo che avvolge questa manifestazione e la sua crescita sono il motore che ci spingono a fare sempre meglio e metterci in gioco per crescere e migliorarsi, per questo ci confrontiamo con i colleghi europei sempre più. Abbiamo sempre avuto mire

più grandi e forti infatti siamo l'unica manifestazione italiana che fa parte dell'ETEP (European Talent Exchange Program) per la qualità dei servizi e per il programma interculturale. Così come siamo stati eletti dal pubblico e dagli addetti ai lavori, per tre anni, il miglior festival d'Italia; l'ultima volta è stata proprio per l'edizione appena trascorsa. Davvero gratificante ed emozionante.

Cosa dovrebbe sapere di più il pubblico su questa edizione dell'Home Festival?

Mi piacerebbe che le persone conoscessero gli sforzi e i sacrifici delle persone che lavorano a questa manifestazione, che comprendessero gli errori, dopo tutto siamo essere umani. Vorrei apprezzassero i miglioramenti e ci dessero dei consigli per migliorarci. Ma soprattutto, vorrei che sapessero che un campeggio accogliente, "Il Garden", street food di qualità, arte, cultura e la migliore musica italiana e internazionale li aspettano dal 30 agosto al 3 settembre a Treviso. Io vi aspetto tutti "a casa" a Home Festival.

MUSICA

A Treviso la grande kermesse da mercoledì a domenica: attese 90mila persone
Duran Duran, Liam Gallagher, London Grammar e Thegiornalisti tra le star
L'organizzatore Lombardi: «Prezzi popolari, ogni anno la Casa è più accogliente»

HOME FESTIVAL IL ROCK DAL MONDO

«**L**a casa», come la chiama il suo fondatore, Amedeo Lombardi, si fa più grande, accogliente e internazionale. L'ottava edizione dell'Home Festival di Treviso inizierà la sua corsa mercoledì, con la tradizionale giornata gratuita, e proseguirà fino a domenica. Nel mezzo 187 concerti, declinati su nove palchi, con artisti di primo livello come Duran Duran e Liam Gallagher (info www.homefestival.eu).

«Puntiamo a replicare i numeri dell'anno scorso – ha detto Lombardi – non ci interessa la corsa al record, l'importante è che ad ogni edizione la "casa" sia più accogliente». Numeri importanti, nel 2016 le presenze erano state 88mila con un 3 per cento di biglietti staccati all'estero. «Quest'anno il festival si fa ancora più internazionale, arriveremo al dieci per cento di biglietti venduti in Austria, Slovenia, Croazia, Germania, Inghilterra e perfino Canada – sottolinea il fondatore del festival – l'Home è sempre più conosciuto all'estero tanto che verranno a visitarci



anche gli organizzatori del Primavera Sound e del Roskilde Festival: rimangono sempre stupefatti su come manteniamo un prezzo popolare per la rassegna». In nessun festival, europeo o americano, con 35 euro più prevendita (il prezzo

Stage

I Duran Duran in concerto. Nelle foto piccole, dall'alto: Liam Gallagher e Gué Pequeno

per una giornata) si possono vedere scalette con headliner di peso come i Duran Duran o Liam Gallagher in esclusiva nazionale.

Ma chi suonerà all'Home? Senza riportare la scaletta completa delle giornate, che si



può trovare sul sito con tanto di orario e palco designato, sceglieremo i nomi più popolari. Mercoledì, la giornata ad ingresso gratuito, avrà in Max Gazzè il capobanda di un gruppo di artisti tra cui Omar Pedrini, Eva Pevarello, Digital

Monkey Beat dj set Pau (dei Negrita) & dj AM:PM, oltre alla (meno folta) carica di veneti, dai Rumatera ai Los Massadoredes.

Gli eterni «wild boys» dei Duran Duran sono headliner della giornata di giovedì che vedrà anche Moderat, The Bloody Beetroots, Soulwax, Frank & The Rattlesnakes, The Horrors e tanti altri.

L'ex Oasis Liam Gallagher, farà sentire venerdì il nuovo album «As you were» e le hit del «vecchio» gruppo. La line up della giornata vedrà anche i Justice, The Wailers che suoneranno l'album «Legend», Samuel, Planet Funk e Andy C.

Eterogenea più che mai la scaletta del sabato con il dj Steve Angello che chiuderà una giornata di musica con J-Ax & Fedez, Thegiornalisti, Chris Liebman, Kungs e altri artisti.

Il gran finale di domenica vedrà come headliner The Libertines di Pete Doherty, oltre a London Grammar, The Charlatans, Mannarino, Marra & Guè, Ghali e Afterhours.

«La musica sono le pareti dell'Home, ma bisogna guardare anche i quadri che conterrà», suggerisce Lombardi. E tra i must c'è la presenza dell'artista Michelangelo Pistoletto che proporrà la sua celebre *Venere degli stracci* a 50 anni dalla realizzazione, assieme all'ultimo progetto *Terzo Paradiso* che tornerà a Treviso con una novità: le foto di questa installazione arriveranno dal pubblico dell'Home e dallo spazio grazie all'astronauta Paolo Nespoli.

Francesco Verni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Casa

Con tanto di tetto e finestre, è il palco dell'Home festival, a Treviso da mercoledì a domenica. 90mila persone, ma il parcheggio si prenota online



Parcheeggi, acqua e token Il vocabolario della festa

Sarà possibile prenotare il posto auto on line. Il denaro virtuale

Zona rossa, parcheggi, acqua gratis e token rimborsabili. Ecco come vivere il festival in sicurezza e senza perdere il sorriso. Per la prima volta, da mercoledì pomeriggio fino a domenica notte, scatterà la «Zona rossa», un'area interdotta alla circolazione (ma aperta alle biciclette). La zona sicura sarà delimitata a Nord dalla strada Castellana, a Sud-Est dalla Noalese e a Ovest da via Aeroporto. Chi arriverà da fuori Treviso dovrà posteggiare nei parcheggi che si trovano ai limiti del perimetro. Se i parcheggi sono confermati rispetto alle passate edizioni, la svolta consiste nella possibilità di prenotare il proprio posto auto online. Il parcheggio in cui sarà attivo questo strumento è situato nella zona di Sant'Agnesa nell'area Ail, noto come Ex Marazzato. Riconfermato il mega parcheggio nella zona del Mercato Ortofrutticolo, servito dal bus navetta di Home Festival per tutti i giorni no stop. Vicino all'area degli spettacoli si troverà il Park Camping Home Garden, quello riservato ai campeggiatori. Confermato inoltre il parcheggio per le bici lungo il viale Serenissima, vicino all'area dell'Ex Dogana, mentre per le moto ci sarà quello lungo il viale Canevare.

L'organizzazione consiglia al pubblico di re-

carsi con largo anticipo in zona. I controlli, dopo i recenti attentati, saranno più rigorosi che mai all'ingresso, mentre l'intera area, presidiata da sicurezza e polizia, sarà controllata giorno e notte da 47 telecamere.

Una volta dentro si troveranno molte novità. La prima è che ci saranno diverse fontanelle di acqua potabile, completamente gratuite. La seconda sarà l'introduzione del «token», un gettone che sostituisce il denaro. Questo sistema è stato usato in altri festival per evitare code negli stand e furti, ma, unico in Italia, all'Home sarà consentito il ricambio dei «token» non utilizzati in denaro.

Migliorato anche il camping, l'«Home garden». Quest'anno gli ospiti potranno scegliere tra: Premium Camping, Standard, Classic, Superior (con letto matrimoniale), Basic e Full Camping. E molti altri servizi, tra cui deposito bagagli, servizi bagno e docce, area lounge e food truck e il trasferimento dalla stazione di Treviso. Altra novità è un muro di tessuto jeans di 10 metri intitolato «Before I die I want to...» che invita tutti a scrivere le cose da fare assolutamente prima di «passare ad altra vita». (F.Ver)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dottore in Home Festival: «Brand europeo»

Da volontario a studioso del fenomeno, uno studente di Gallarate si laurea a Dublino con una tesi sull'evento trevigiano

di Federico Cipolla

► TREVISO

Da volontario del festival a laureato con una tesi sull'Home. Lorenzo Zoia ha fatto di una "pazza idea" la sua materia di studio e, perché no, domani potrebbe farne un lavoro. Facendo il volontario per il festival trevigiano, se n'è innamorato e ha deciso di proporre al Trinity College di Dublino, dove tra pochi mesi otterrà la laurea magistrale in marketing, una tesi sull'Home. Un esempio di Made in Italy anomalo in un settore, quello dei grandi festival, in cui storicamente l'Italia non eccelle; ma che sta diventando argomento di studio da parte delle università e riferimento per altri festival, che guardano con interesse ad alcune sperimentazioni non comuni in Italia, come il token rimborsabile che debutterà quest'anno. Ca' Foscari da un paio di anni segue l'impatto dell'Home sul turismo, mentre ora Zoia ne ha fatto il centro di uno studio di marketing.

L'universitario di Gallarate (Varese), 22 anni, temporaneamente trapiantato a Dublino per motivi di studio, ha fatto il primo incontro con l'Home tre anni fa. «Tutto è nato da una pazzia idea di un mio amico. Nel 2014» racconta «siamo partiti da Gallarate e siamo arrivati a Treviso con la voglia di dare una mano e partecipare a un evento



Lorenzo Zoia si laurea a Dublino con una tesi sull'Home. Sopra il pubblico al Festival

“ Molti ci vanno a prescindere dalla line-up
A essere importante è l'esperienza

unico. Abbiamo fatto di tutto, dal pulire i bagni a dare una mano a montare le luci del palco». I volontari, circa 500, sono il cuore del festival, senza di loro probabilmente non esisterebbe. Ma Zoia tre anni dopo ha provato a vedere l'Home da una prospettiva diversa, quella dello studioso di marketing. «Al Trinity

College di Dublino ho analizzato il trend dei festival in Europa per capire come attraverso una strategia di brand awareness, la notorietà del marchio, si possa rafforzare in Italia e specialmente in Europa il brand Home. Ho condotto un focus group, un questionario online e intervistato diversi esperti».

tre scrivevo la tesi, alcune delle idee che mi erano venute venivano applicate. Per esempio la pubblicità su Radio deejay, utile a rendere riconoscibile il festival in tutta Italia, o avere una partnership con Aperol, che in tutta Europa è conosciuto come un prodotto italiano», spiega Zoia. «È importante creare un'identità ben riconoscibile. Nella tesi propongo anche di fare passare nelle radio nazionali che pubblicizzano l'Home delle playlist dedicate».

Dallo studio condotto da Zoia, è emerso che l'Home è molto conosciuto nel nord Italia, ma poco nel resto d'Europa, e soprattutto meno di altri festival. «In Italia è un po' più difficile perché manca la cultura del festival; ma alcune delle persone che ho intervistato vanno all'Home a prescindere dalla line-up. È l'esperienza, l'importante. Una delle cose che suggerisco nella tesi è la personalizzazione dell'area. È perfetta come dimensioni e collocamento, ma non ha ancora un'identità forte come quella del Tomorrowland, che si svolge in una città molto piccola, Boom in Belgio».

Il trasferimento a Venezia sarebbe un aiuto per quell'identità, «certamente, ma non subito. Ora il festival ha un bell'impatto su Treviso. Solo una volta affermatosi anche nel resto d'Europa, Venezia diventerebbe una grande opportunità».

IL PROGRAMMA

Tutti in Dogana dal 30 agosto

Duran Duran, Liam Gallagher, The Wailers, J Ax e Fedez, The Libertines, Steve Angello. Dal rock al pop, passando per l'elettronica e le leggende della musica. Home Festival quest'anno ha una line up ancora più varia che in passato, sacrificando qualche chitarra elettrica a favore delle console. Si inizia il 30 agosto nella zona della Dogana di Treviso, con la data gratuita. Sul palco, tra gli altri, Max Gazzè, Omar Pedrini, Eva Pevarello, The Bastards Sons of Dioniso e i Rumatera. Giovedì 1 settembre i re del pop anni 80, i Duran Duran, poi Moderat, Bloody Beetroots, The Horrors, Soulwax. Venerdì sarà la volta dell'ex frontman degli Oasis Liam Gallagher, e ancora Justice, Samuel, e i The Wailers la band che ha accompagnato Bob Marley per tutta la sua carriera. Sabato la serata più dance con Steve Angello e Kungs, ma anche J-Ax e Fedez, The Journalisti e Ex Otogo. Domenica 3 settembre la chiusura del festival con The Libertines, London Grammar, Mannarino, Afterhours e Levante. (f.c.)



GIUSI FASANO

Giornalista, dal 1989 racconta per il *Corriere della Sera* fatti di cronaca, quasi sempre nera

Black Rock



Per cinque giorni Treviso diventa la casa della musica

AMEDEO LOMBARDI saluta con una frase che racconta di lui. «Allora ciao, spero di averti a casa», dice. A casa. Cioè al suo *Home Festival* a Treviso, dal 30 agosto al 3 settembre. Quella per lui è casa: cinque giorni con così tanta musica che, volendo, basterebbe anche da sola. E invece no. Per lui, 40 anni, padre e organizzatore instancabile, le note sono il motivo per ritrovarsi, ma poi c'è tutto il resto. Gli incontri con gli scrittori, le mostre d'arte, i disegnatori di fumetti per animare i singoli eventi, la possibilità di piazzarsi con la tenda a pochi passi dal palco, i servizi di deposito bagagli, bagno, doccia, navetta per la stazione, 43 punti possibili per rifocillarsi o bere qualcosa, gli spazi per le pause culturali... **La parola d'ordine è: non solo musica. E sì che lui, Amedeo, ha in corpo più musica che acqua.**

QUAND'ERA PICCOLO sua madre ha scartato orsacchiotti e fiabe da leggere. Aveva un solo modo per vederlo addormentarsi tranquillo: gli metteva una radiolina sotto il cuscino e quel bambino ipercinetico e allergico al riposo si addorliva all'improvviso, rapito dalle note, quali che fossero.

«Ancora adesso dormo con la musica in sottofondo», confessa lui ripescando il ricordo della radiolina. «E ascolto di tutto, dalla musica più commerciale a quella più ricercata». Certo, il rock è sempre rock. Non a caso il bar di Treviso che Amedeo ha aperto dopo un anno di lavoro a New York (organizzava eventi per una catena di ristorazione) si chiama Home Rock Bar (ora è in ristrutturazione) ed è uno di quei posti

dove basta entrare per sentire la musica anche se nessuno sta suonando. «**Ero ai funerali di James Brown e mi sono detto: non può essere che la mia vita esista senza la musica.** E così sono tornato in Italia, ho aperto il bar per vivere, ho fatto un master in comunicazione musicale e ho cominciato a coltivare il sogno di un Festival internazionale. La prima edizione di *Home Festival* è nata per festeggiare il bar che riapriva dopo una breve chiusura. E adesso siamo all'ottava edizione».

IMPOSSIBILE RIASSUMERE QUI tutti gli appuntamenti dei cinque giorni di Treviso. Il sito Internet (l'indirizzo è www.homefestival.eu) è in continuo aggiornamento e ci metterete un po' a leggere tutti i nomi degli artisti che parteciperanno, dal momento che sono tantissimi. **Tanto per citare il nome dei nomi: sarà la sola tappa italiana di Liam Gallagher (venerdì primo settembre).** Giovedì 31 saranno sul palco i Duran Duran e poi sono previsti – tra gli altri – i Justice, Steve Angello, The Wailers, Moderat, Mannarino e gli Afterhours (le date cercatele sul sito). La prima

serata, quella del 30 agosto, è a ingresso gratuito, con Max Gazzè, Omar Pedrini ed Eva Pevarello ad aprire la lista. Il Festival si tiene nella ex dogana della città, dove saranno montati otto palchi e organizzati 160 show tra live, dj set, presentazioni di libri e incontri culturali. Attese 100mila persone. Il biglietto per un singolo giorno costa 35 euro, l'abbonamento full festival 110. Amedeo sarà lì 24 ore su 24 a tenere per mano la propria creatura. Dormirà poco, magari con una radiolina sotto il cuscino.

IL ROCK NEL SANGUE

Amedeo Lombardi, 40 anni, è il fondatore dell'*Home Festival*



M U S I C A

Home Festival

Settembre, tempo di tornare a casa. Ma la "casa" dove vi suggeriamo di chiudere l'estate vi farà sentire ancora on the road. È l'appuntamento che conclude la stagione musicale italiana. E dato che si svolge in una zona ricca di tesori, vi suggeriamo quattro itinerari, tra un concerto e l'altro

di FEDERICA PALLADINI

SE ANDATE AL CONCERTO DI BIRTHH... Giovane e talentuosa, con il suo pop elettronico è una delle novità più interessanti del panorama musicale. Dopo averla scoperta, sarete alla ricerca di "perle nascoste". Camminate nella Padova della street art di Kenny Random, alias Andrea Coppo, writer che ha tappezzato strade e vicoli della città con le sue creazioni. Divertitevi a trovarle.



SE ANDATE AL CONCERTO DI MAX GAZZÈ... Con la sua personalità romantica ed eccentrica, da sognatore a occhi aperti, il cantautore vi farà venire voglia di trovare un posto quasi "magico". Immergetevi nella Libreria Acqua Alta di Venezia: tra una miriade di libri, timoni di imbarcazioni e una gondola "rubata" ai canali, girano indisturbati gatti molto... intellettuali. Strano, ma vero.

SE ANDATE AL CONCERTO DEI DURAN DURAN... Simon Le Bon torna live con la sua storica band e sul palco sarà un tripudio di energia. Il giorno dopo concedetevi qualche ora di riposo. Rilassatevi alla spa di Castelbrando, a Cison di Valmarino - borgo sulle celebri colline trevigiane del prosecco - un forte medioevale diventato hotel di lusso con all'interno un centro benessere (hotelcastelbrando.com/centro-benessere).



SE ANDATE AL CONCERTO DI LEVANTE... La nuova giudice di *X Factor* è di una bellezza degna di un'opera d'arte. Visitate la mostra sulla Belle Époque a Treviso, vicino a piazza dei Signori, alla Collezione Salce: iconici poster che fanno rivivere i fasti della Parigi di Toulouse-Lautrec, dei Café e della joie de vivre di fine Ottocento (polomusealeveneto.beniculturali.it). Home Festival, a Treviso, dal 30 agosto al 3 settembre (homefestival.eu/it/)



EVENTI, come, dove, quando e perché - manifestazioni nazionali ed internazionali

I principali eventi del panorama artistico internazionale non partono soltanto da "qualcosa che accade in un certo momento", ma di manifestazioni di risonanza nazionale ed internazionale, legate a tutte le forme d'arte, visti attraverso gli occhi di protagonisti o di operatori o di modesti spettatori - investimenti che non si devono e non si possono basare per mille motivi ma soprattutto perché attraggono l'attenzione del più.

Ho, Ho, HOME.....e il Festival si è avverato!

di Anna Rubbini



Sì, perché è un sogno che si realizza L'Home Festival di Amedeo Lombardi e del suo affiatato staff, condividendo con migliaia di persone l'idea di grande famiglia e soprattutto di "CASA" che la musica può dare, ancor più se coniugata all'intrattenimento, allo spettacolo nello spettacolo attraverso l'offerta di performance artistiche, sport, food & beverage, formule che inducono ad una spontanea e solidale partecipazione di una moltitudine di persone giovani e non, famiglie intere, ragazzi da tutto il mondo convenuti per una full immersion di cinque giorni carica di adrenalina e di entusiasmante allegria.

E ci è riuscito in modo egregio, nonostante le eccezioni dovute agli imprevisti meteorologici e alla caratura del tiro della prima serata che, come per tutti quelli che "fanno", suscitano critiche impetose quanto discutibili.

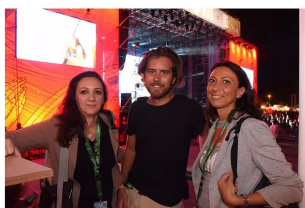
Per chi, come noi di aARTic, partecipare alla kermesse di quest'anno, ottava conferma della grande capacità del suo founder di realizzare un evento degno delle più importanti e note manifestazioni internazionali del genere, è stata una interessante e divertente sorpresa.

Entrare in un contesto festivaliero che, sin dall'ingresso, incuriosisce e trascina ad approfondire ogni suo aspetto, ogni sua manifestazione, esibizione o show non è facile né scontato.

Ma mano a mano che l'accoglienza in una straordinaria location di diecimila metri quadri ha portato ad avanzare al suo interno, superando barriere di sicurezza professionali e confortanti, la sensazione di appartenenza, convivialità e vicinanza fra esseri dissimili per provenienza, generazioni e interessi musicali non ha fatto altro che appassionare e accrescere l'emozione di "esserci".

Sì, perché il desiderio che in molti ci accomuna, specie in questo momento di congiuntura temporale e sociale, è di riuscire ad abbattere barriere di terrore e diffidenza che troppo spesso condizionano la nostra vite: essere parte di un evento come Home Festival ha dato la sensazione del "bene è possibile", come solo le mura di casa rassicurano e fortificano la condivisione con i nostri simili.

L'impegno si è apprezzato tutto, in primis dall'offerta d'intrattenimento diversificata e diffusa. Quest'anno, come ci ha riferito il responsabile della comunicazione Andrea Zanata - ZEN per gli amici - si è aggiunta una maggiore attenzione alla disposizione degli spazi espositivi, non solo i palchi ma anche la attività della ristorazione, dei merchandising shops, dei settori ludici quali piste skate e zone relax, a cui si aggiungono due elementi d'eccellenza anticipati dalla stampa: la distribuzione gratuita dell'acqua e l'utilizzo del token al posto del denaro, ed in via esclusiva da parte di HF, alla fine di ogni serata, interamente rifondibili se non utilizzati.



Ma al di là degli aspetti organizzativi, dello spettacolo e dell'intrattenimento, quello che più preme evidenziare, anche se non è facile da descrivere, è l'atmosfera magica che avvolge lo spettatore di questa manifestazione: non a caso ci riferiamo a questa, altre volte siamo stati partecipi di concerti ed eventi musicali, letterari e altro - tuttavia ad Home festival ci si sente parte di qualcosa che supera i confini della semplice convivialità, in un clima di condivisione e solidarietà unico nel suo genere.

Assistere ad eventi di moltitudini di persone dove la singolarità viene esaltata dalla partecipazione e dall'affinità con le persone più disparate, dove le barriere si abbattano anche davanti alle difficoltà dei "diversamente abili", dove vedi i bambini giocare in braccio ai genitori che ballano a ritmi sostenuti, dove ovunque ti giri trovi contentezza e ilarità, dove anche la salute e professare l'"amore sicuro" trova spontaneamente il suo perché, beh... tutto questo è sorprendente e unico nel genere, tutto questo è il messaggio che ci è arrivato da questo Festival. Se il progetto di Lombardi, e di Home Entertainment otto edizioni fa era la realizzazione di un sogno di un ragazzo incline alla musica e all'arte, con una grande voglia di conoscere e ampliare i suoi orizzonti musicali e di mondo, quella fantasia ha pienamente trovato compimento nella sua essenza più intima ed autentica, il desiderio di condivisione profusa che ha reso il sogno una eccezionale realtà.



Ho, Ho, HOME.....e il Festival si è avverato!

Sì, perché è un sogno che si realizza L'Home Festival di Amedeo Lombardi e del suo affiatato staff, condividendo con migliaia di persone l'idea di grande famiglia e soprattutto di "CASA" che la musica può dare, ancor più se coniugata all'intrattenimento, allo spettacolo nello spettacolo attraverso l'offerta di performance artistiche, sport, food & beverage, formule che inducono ad una spontanea e solidale partecipazione di una moltitudine di persone giovani e non, famiglie intere, ragazzi da tutto il mondo convenuti per una full immersion di cinque giorni carica di adrenalina e di entusiasmante allegria.

E ci è riuscito in modo egregio, nonostante le eccezioni dovute agli imprevisti meteorologici e alla caratura del tiro della prima serata che, come per tutti quelli che "fanno", suscitano critiche impetose quanto discutibili. Per chi, come noi di aARTic, partecipare alla kermesse di quest'anno, ottava conferma della grande capacità del suo founder di realizzare un evento degno delle più importanti e note manifestazioni internazionali del genere, è stata una interessante e divertente sorpresa. Entrare in un contesto festivaliero che, sin dall'ingresso, incuriosisce e trascina ad approfondire ogni suo aspetto, ogni sua manifestazione, esibizione o show non è facile né scontato.

Ma mano a mano che l'accoglienza in una straordinaria location di diecimila metri quadri ha portato ad avanzare al suo interno, superando barriere di sicurezza professionali e confortanti, la sensazione di appartenenza, convivialità e vicinanza fra esseri dissimili per provenienza, generazioni e interessi musicali non ha fatto altro che appassionare e accrescere l'emozione di "esserci".

Sì, perché il desiderio che in molti ci accomuna, specie in questo momento di congiuntura temporale e sociale, è di riuscire ad abbattere barriere di terrore e diffidenza che troppo spesso condizionano le nostre vite: essere parte di un evento come Home Festival ha dato la sensazione del "bene è possibile", come solo le mura di casa rassicurano e fortificano la condivisione con i nostri simili. L'impegno si è apprezzato tutto, in primis dall'offerta d'intrattenimento diversificata e diffusa. Quest'anno, come ci ha riferito il responsabile della comunicazione Andrea Zanata - ZEN per gli amici - si è aggiunta una maggiore attenzione alla disposizione degli spazi espositivi, non solo i palchi ma anche le attività della ristorazione, dei merchandising shops, dei settori ludici quali piste skate e zone relax, a cui si aggiungono due elementi d'eccellenza anticipati dalla stampa: la distribuzione gratuita dell'acqua e l'utilizzo dei token al posto del denaro, ed in via esclusiva da parte di HF, alla fine di ogni serata, interamente rifondibili se non utilizzati. Ma al di là degli aspetti organizzativi, dello spettacolo e dell'intrattenimento, quello che più preme evidenziare, anche se non è facile da descrivere, è l'atmosfera magica che avvolge lo spettatore di questa manifestazione: non a caso ci riferiamo a questa, altre volte siamo stati partecipi di concerti ed eventi musicali, artistici, letterari e altro tuttavia ad Home Festival ci si sente parte di qualcosa che supera i confini della semplice convivialità, in un clima di condivisione e solidarietà unico nel suo genere.

Assistere ad eventi di moltitudini di persone dove la singolarità viene esaltata dalla partecipazione e dall'affinità con le persone più disparate, dove le barriere si abbattano anche davanti alle difficoltà dei "diversamente abili", dove vedi i bambini giocare in braccio ai genitori che ballano a ritmi sostenuti, dove ovunque ti giri trovi contentezza e ilarità, dove anche la salute e professare l'"amore sicuro" trova spontaneamente il suo perché, beh... tutto questo è sorprendente e unico nel genere, tutto questo è il messaggio che ci è arrivato da questo Festival.

Se il progetto di Lombardi, e di Home Entertainment otto edizioni fa era la realizzazione di un sogno di un ragazzo incline alla musica e all'arte, con una grande voglia di conoscere e ampliare i suoi orizzonti musicali e di mondo, quella fantasia ha pienamente trovato compimento nella sua essenza più intima ed autentica, il desiderio di condivisione profusa che ha reso il sogno una eccezionale realtà.

Anna Rubbini

VANITY WILD BOYS

Meno male

Trent'anni fa, a Palermo, i DURAN DURAN arrivarono per la prima volta in tour in Italia. Due anni prima, la band che faceva impazzire le ragazze aveva stregato Sanremo (con Le Bon ingessato). Oggi che stanno per tornare, il batterista Roger Taylor ricorda questa lunga storia d'amore con il nostro Paese. Ma non chiedetegli di una certa notte in villa...

di FERDINANDO COTUGNO foto STEPHANIE PISTEL



UNICA DATA ITALIANA
I Duran Duran
suoneranno il 31 agosto
all'Home Festival
di Treviso. Da sinistra:
Roger Taylor, 57 anni;
John Taylor, 57;
Nick Rhodes, 55;
Simon Le Bon, 56.



Britpop e rap A TREVISO

Non solo Duran Duran. All'Home Festival di Treviso ci sarà anche il rappresentante di un'altra generazione della musica inglese: Liam Gallagher. Senza Oasis e senza Beady Eye, Liam porterà le canzoni del suo primo album solista (*As You Were*, esce il 6 ottobre) e tutti i classici britpop che gli appartengono. Con loro, dal 30 agosto al 3 settembre, suoneranno Justice, Moderat, J-Ax & Fedez, Thegiornalisti, Marracash & Guè Pequeno e Afterhours. Tutto il programma su homefestival.eu.

72 | VANITY FAIR



I RAGAZZI STANNO BENE

1. I Duran Duran: il loro ultimo album è *Paper Gods*, del 2015. 2. Da sinistra: John Taylor, la supermodel danese Renée Simonsen, l'attrice Claire Stansfield, Simon Le Bon, Giovanna Cantone e Roger Taylor nel 1984. 3. La band (il quinto è Andy Taylor) a Sanremo nel 1985: Simon arrivò con la gamba ingessata. 4. Nick Rhodes con la compagna, la stylist Maria Suvio, nome d'arte Nefer.

cantante dei Duran Duran è stato avvistato a Rimini, a Firenze e sul profilo Twitter di Red Ronnie. Il tour che li porta tutti a Treviso per l'Home Festival è ancora quello di promozione di *Paper Gods*, il disco del 2015, che è anche la cosa più importante che Simon e gli altri abbiano fatto in questo millennio, l'album che li ha fatti tornare alla ribalta. «Il pubblico oggi è più maturo. Non so se ricorda il fenomeno dei teen idol... Nei concerti degli anni '80 eri fortunato se potevi sentire qualche nota della musica, l'unica cosa che ricordo è il rumore delle urla delle ragazze», dice Taylor, che infatti da tutto quel frastuono scappò via. «Oggi

siamo musicisti molto più bravi di quelli che eravamo negli anni '80 e per fortuna anche il nostro pubblico, finalmente, sembra apprezzare davvero le canzoni». Tra i fan italiani c'era anche Silvio Berlusconi che nel 2008, quando era presidente del Consiglio, invitò i Duran Duran a Villa Certosa, con tanto di *Meno male che Silvio c'è*. Pur di non parlarne, Roger tira fuori il primo aneddoto italiano che gli viene in mente: «Una volta ho incontrato Sophia Loren, eravamo seduti accanto a una sfilata di moda a Milano». Ma lei non era fan dei Duran Duran, gli dico. «No, ma era molto umile, e aveva sentito parlare di noi, fu gentile con me, è una vera icona».

Nelle scalette del tour hanno inserito tutti i classici, fino al bis che prevede *Save a Prayer* e *Rio*. I Duran Duran non hanno voglia di fermarsi e hanno messo in cantiere quello che sarebbe il loro quindicesimo album, il seguito di *Paper Gods*. «Abbiamo cominciato a parlarne. Come sempre succede, alla fine di un ciclo di tour ci viene voglia di fare nuova musica. Ogni volta diciamo: questa volta sarà una lavorazione breve, ma non succede mai, non va mai così, per *Paper Gods* ci vollero due anni. Ma fare un album oggi è più facile, abbiamo imparato i nostri limiti e a non pestarci i piedi».

TEMPO DI LETTURA PREVISTO: 7 MINUTI

BLOGO
Informazione libera e indipendente

NEWS SPORT ENTERTAINMENT TECH MOTORI DO


TV Reality Cinema Musica Sconti

SOUNDSBLOG

Home Festival 2017, giorno 1: a Treviso la musica è passione positiva

Di Sebastiano Cascone | venerdì 1 settembre 2017

Home Festival 2017 - Day 1 | Il dietro le quinte della manifestazione più attesa dagli amanti della musica



È arrivata IperFibra
Fino a 1 Gigabit al secondo!

da **20€**
per settimana

IperFibra Vodafone da 20€ ogni 4 settimane e chiamate illimitate verso Fissi incluse!

Con IperFibra 1 Gigabit da 20€, inclusi 12 mesi di PlayStation Plus. Attiva subito!

Con IperFibra 1 Gigabit da 20€, inclusi 12 mesi di PlayStation Plus. Attiva subito!

Ads by e

Home Festival 2017 è energia, condivisione, voglia di divertirsi, spensieratezza, libertà, gioco, 4 giorni di pura musica, senza confini o pregiudizi. E' qualcosa di magico, inspiegabile, una luce assai luminosa avvolge la città di Treviso, una sensazione di perenne gioia si percepisce dall'hotel, che mi ospita, fin alle aree adibite per i live.

Home Festival 2017: programma e lineup

Home Festival 2017: tutti i cantanti che si esibiranno e gli eventi collaterali

Stampa, fotografi hanno affollato il quartier generale della kermesse, spinti, quasi sicuramente, dalla consapevolezza di prendere parte ad una manifestazione unica nel suo genere, un vero e proprio comune respiro che fa vibrare il corpo e tocca, in maniera viscerale, cuore e mente.

Appena cala il sole, l'attesa si trasforma in forza liberatoria che fa delle note il giusto collante per avvolgere artisti e supporter in un unico lungo abbraccio che non si scioglie fino alle prime luci dell'alba.

A dominare la scena, stasera, sicuramente i **Duran Duran** che, raggruppando nuovi e vecchi fan, hanno catalizzato letteralmente l'attenzione del pubblico dimostrando che il tempo passa ma il talento resta immutato. Simon Le Bon, a quasi sessant'anni, è ancora un Leone da palcoscenico. Con una straordinaria grinta, il frontman padroneggia il racconto canoro attualizzando anche i vecchi pezzi del passato come *Wild Boys* e *Notorious*. La folla lo acclama, canta a squarciagola, godendo a pieno di ogni singolo frammento dello show.

Spazio anche per musicisti e talenti emergenti in ogni forma d'arte che, all'interno del Festival, hanno la possibilità di farsi conoscere ad una folla assai variegata.

Ed, oggi, attesissimo Liam Gallagher. E chissà se la pioggia, prevista su tutto il Veneto, non fermi l'onda di visitatori, accorsi, da ogni parte d'Europa per assistere alla performance dell'ex leader degli Oasis... The show must go on!

"Così il nostro Home Festival, nato al bar, ora è un evento da 90 mila spettatori"

«Così il nostro Home Festival, nato al bar, è diventato un evento da 90 mila spettatori» L'organizzatore Amedeo Lombardi racconta la sua creatura giunta all'8ª edizione. Appuntamento a Treviso dal 30 agosto al 3 settembre. Duran Duran e Liam Gallagher tra gli ospiti Amedeo Lombardi, fondatore del Home Festival, ha 40 anni Leggi anche Pubblicato il 28/08/2017 roberto pavanello torino «There's no place like home», «Nessun posto è come casa», è lo slogan dell'Home Festival, che viene subito ribadito dal suo fondatore Amedeo Lombardi quando ci racconta la filosofia di questo evento che ogni estate richiama decine e decine di migliaia di persone a Treviso. «Qui ci si deve sentire a casa -spiega -, da quando abbiamo iniziato è questo il nostro obiettivo, la sfida». E in tempi come questi, minati dagli attacchi terroristici, non è così facile: «Sono stato al Tomorrowland, quest'anno e anche lì ho sentito palpabile la tensione. La guardia è alta, ma lo era anche prima - continua l'imprenditore -: videosorveglianza e metal detector all'ingresso già li avevamo. Ovvio che quanto è successo a Barcellona, dove è bastato un furgoncino a fare una strage, saremo ancora più vigili. Ma non dobbiamo piegarci, non dobbiamo avere paura». Ma facciamo un passo indietro, iniziamo a raccontare cos'è l'Home Festival, che si svolgerà dal 30 agosto a 3 settembre, e come è nato nel 2010. «Ci rifacciamo alle esperienze dei festival all'estero, vogliamo replicare quei momenti, quelle sensazioni che vivi quando vai ad eventi più blasonati, tipo il Glastonbury, il Coachella, Tomorrowland. Non fermarsi al concerto del singolo ma riuscire a far vivere il tutt'uno dove alla musica si affiancano più momenti, più emozioni. Un posto dove puoi scoprire nuova musica, incontrare persone, fare un viaggio. Abbiamo provato a creare una casa internazionale aperta. Una casa che nel tempo abbiamo provato a migliorare, a far crescere. Ed è questa la strada sulla quale vogliamo continuare, abbiamo ancora tanto da fare e da imparare. Vogliamo sempre più che l'Home Festival diventi una casa internazionale, a prescindere dai nomi che arriveranno». Oggi l'Home è un unicum ma prima «in Italia c'era il Rototom, c'era l'Arezzo Wave, poi ci si è distaccati da quel genere di realtà per dedicarci al grande evento da 100 mila e più persone, vedi quello di Vasco con 220 mila, quindi si è perso di vista quello che era un mega contenitore di musica. All'estero no, lo Szigest ha festeggiato i 25 anni e il Glastonbury di anni che ha anche di più». Da noi siamo arrivati all'ottava edizione dell'Home: «Ha avuto una crescita costante come presenze e come ospiti. Si pensi che all'inizio era fatto dai ragazzi che lavorano al bar (l'Home Rock Bar di Treviso, ndr.), con il barista trasformato in responsabile della logistica, il manager del locale nel gestore dei camerini, tanto per fare due esempi. Ma l'approccio non cambia, anche se al bar abbiamo di fronte 300 persone, qua 30 mila. La perfezione non esiste, ci siamo detti, ma mettiamoci la faccia». E così l'avventura è partita: «Ogni anno giriamo per i vari festival per vedere come lavorano gli altri, e allora provi a introdurre l'acqua gratuita, il "cashless" e l'uso dei token rimborsabili, l'uso delle nuove tecnologie... Come dicevo: cresci, migliori. Ci sono 11 persone che si dedicano all'Home Festival tutto l'anno, per poi diventare 500 durante l'evento. Se aggiungiamo l'indotto arriviamo alle migliaia». Il bar non ha smesso di ospitare concerti: «Ogni settimana ne facciamo due o tre e chi passa mi può trovare lì, tra il pubblico» racconta ancora questo atipico imprenditore, tatuato e con i dreadlock, che ha aperto questo locale a Treviso dopo un'esperienza professionale a New York: «Un'amplificazione di tutte le cose che mi piacciono». Poi è arrivato il festival e una nuova enorme sfida. Questi i numeri degli spettatori nelle passate edizioni: 27.000 nel 2010, 55.000 nel 2011, 85.000 nel 2012, 107.000 nel 2013 (ultimo anno nel quale il festival è stato gratuito), 70.000 nel 2014 (ingresso 5 euro), 80.000 nel 2015 (ingresso 15 euro, provenienti da sei nazioni diverse), 88.000 nel 2016 (ingresso 22 euro): «Esiste una politica fatta di prezzi bassi, se volessimo tenerli più alti, avremmo più margine, ovviamente. Ma se con 35 euro potresti vedresti uno solo degli artisti in programma, con noi hai molto di più». Quest'anno gli spettatori che arriveranno all'ex Dogana di Treviso per assistere ai concerti di Max Gazzè, Duran Duran, Liam Gallagher, Mannarino, Afterhours, Fedez e Ja-Ax (e via andare) troveranno otto palchi, 160 show tra live, dj set e presentazioni di libri e dibattiti culturali, ben 500 volontari coinvolti e oltre 90 aziende che lavorano dalla logistica al food: «Diciamo che l'obiettivo minimo è confermare il numero di presenze della scorsa edizione. Attendiamo turisti da venti nazioni diverse» osserva Lombardi, che in questi è anni è stato anche colui che ha contattato direttamente il management degli artisti: «Nel tempo però stiamo trovando nuove figure. Ad esempio c'è un ragazzo che si occupa solo della musica dance e un altro che è esperto della musica indie, che ormai iniziano a muoversi da soli. È un continuo creare rapporti. Ma la programmazione può nascere anche dalle segnalazioni dei singoli: "Ascoltate i London Grammar, proviamo a contattarli". E così succede». Scopri La Stampa TuttoDigitale e abbonati



NOTIZIE



Home Festival, perchè vale la pena viverlo in campeggio

6 settembre 2017

Ci sono molti modi di vivere un Festival: si può scegliere la giornata con la line-up che più ci aggrada per riempirsi di musica per 24 ore. Si può decidere di seguire un solo grande concerto, magari quello dell'artista che volevamo vedere da 10 anni e non siamo mai riusciti ad ascoltare dal vivo. Si può addirittura optare per un paio di giornate fondamentali tralasciando le altre o infilando in mezzo qualche pausa per riprendersi dal trambusto. Nessuna di queste opzioni appena citate vi permetterà tuttavia di vivere un Festival come forse va vissuto, dall'inizio alla fine, senza tregue, senza pause, cibandosi di musica per giornate intere. I Festival sono nati per questo ed è il motivo per cui spesso accanto ai palchi sorgono aree immense a disposizione dei più coraggiosi, i 'campeggiatori', quelli che la musica non vogliono solo ascoltarla, ma vogliono dimenticarsi per qualche giorno dell'esistenza di un mondo situato altrove, lontano dagli stage e dalle note.

Home Festival va vissuto proprio così. Non è un caso che nel nome ci sia la parola Casa: è un Festival nato dalla passione di chi lo organizza che ogni anno viene riempito dall'amore di chi accorre da ogni parte d'Italia per assistere agli show, in una zona non lontana dal centro di Treviso che per qualche giorno diventa un piccolo grande centro nevralgico di gente e colori. Se qui volete sentirvi veramente a casa – e non è un paradosso, anche se sembra – non potete non vivere l'esperienza del camping, anche solo una volta nella vita.

Ve lo dico io, che no, non ho proprio l'anima da campeggiatrice, ma che in questa nuova esperienza mi sono tuffata mettendo contemporaneamente da parte ogni riserva. Una premessa è obbligo però: l'offerta dell'**Home Garden** è varia e disparta e quest'anno, per la prima volta, era addirittura possibile soggiornare in una delle bellissime tende fornite da **Pop-Up Hotel**. Sì, stiamo parlando proprio di glamping e mai come in questi giorni ho capito il vero senso di questa parola: la mia non era una 'semplice' tenda, ma una camera, dotata di letti e di ogni comfort possibile e immaginabile (la colazione, come in ogni hotel che si rispetti, è ad esempio compresa e viene lasciata ogni mattina in un elegante sacchetto davanti alla 'capanna'). E ancora: appendiabiti, poltrone, asciugamani e persino un recharger per cellulari (potremmo forse vivere senza al giorno d'oggi?). **Dentro la tenda, insomma, non si sente la mancanza di nessuna delle comodità a cui siamo abituati, ma resta pur sempre una tenda in un campeggio, con tutti i crismi del caso. Mettiamola così: la vita è quella 'dura' da Festival e da appassionati di musica, ma una volta entrati nella vostra 'camera' pop-up potete tirare un sospiro di sollievo e rilassarvi come Dio comanda.**



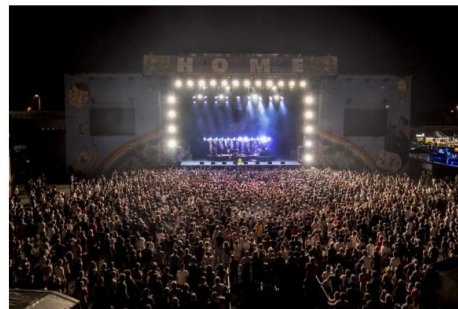
princessamononoke
HOME FESTIVAL

Segui

La vera avventura, tuttavia, inizia e finisce al di fuori di ogni tenda, grande o piccola che sia. Il campeggio è una città, abitata da immensi appassionati di musica. Non vi capiterà di incontrare tra le stradine di legno gente smarrita, inesperta, disinteressata. Tutti hanno scelto di viverci il Festival dall'inizio alla fine per una grande e profonda passione per la musica, indipendentemente dalla headline di ogni serata o dai propri idoli. Sono venuti qui da ogni parte d'Europa (c'era una buona percentuale di stranieri) programmando la loro maratona con impazienza da mesi. Alcuni sono qui ogni anno, da anni. Si conoscono ormai, sono amici e accolgono i nuovi venuti a Casa, appunto, perché nessuno come loro vede questo Festival come una piccola grande famiglia.

Risuona musica nell'aria sin dalle prime ore del mattino, quando la gente inizia ad accalcarsi intorno al punto ristoro (una sorta di vero e proprio bar di quartiere): c'è persino un dj set – non ho ancora capito se improvvisato o studiato, ma ho smesso di chiedermelo – e sulle note di canzoni assurde si discute tutti insieme dei concerti della sera precedente o di cosa si ha voglia di seguire a fine serata. Un Paradiso per intenditori, musicisti improvvisati e ascoltatori famelici.

L'ho capito nel momento in cui una tempesta si è abbattuta su Treviso e ha costretto gli organizzatori ad annullare una serata, quella forse più attesa. Accanto alla mia tenda, per dire, soggiornavano due inglesi, che hanno scelto l'Home Festival solo per ascoltare Liam Gallagher e assaggiare, gli altri giorni, musica un po' a casaccio. Ecco, la maggior parte dei 'campeggiatori' alla notizia della serata annullata ha capito. Non solo per aver vissuto in prima persona i temporali, ma anche e soprattutto perché amano talmente tanto questo Festival da aver compreso le sue decisioni prima di chiunque altro. L'hanno difeso a spada tratta contro ogni protesta, lamentela, critica. Hanno aspettato che il temporale passasse preparandosi al prossimo concerto: non perché lo show deve continuare, ma anche e soprattutto perché lo show continua a dispetto di tutto. Quando la musica non risuona dal Main Stage, la sentirete arrivare dal campeggio: sarà meno 'pulita' e meno intensa, ma son pur sempre note e non assenza di esse. È una bella differenza, non trovate?



Grazia Cicciozzi

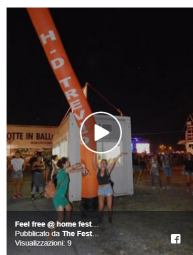
Foto di Francesco Prandoni

<http://www.festivalsbackpack.it/2017/09/ultimo-giorno-a-casa-home-i-god-che-bello-questo-festival/>

#There's No Place Like Home è lo slogan che identifica l'evento di chiusura della stagione estiva. Si è chiusa domenica l'ottava edizione di Home Festival a Treviso, ormai consacrato tra i più importanti in Italia e in Europa.

Dal 30 agosto al 4 settembre più di sessantamila persone hanno varcato la porta di casa. Un'entrata che si apriva su un'area sempre più ricca di musica e attività. L'area dell'ex dogana, pur essendo uno spazio urbano normalmente poco affascinante, nei 5 giorni di festival si trasforma in un grande paese dei balocchi. Uno spazio grande, non enorme, ma soprattutto ben organizzato per contenere 9 palchi, tantissimi stand, un piccolo luna park, una gru per il bungee jumping e tanto altro ancora. Il tema principale dei 5 giorni rimane la musica di qualità con grandi star internazionali quali: Duran Duran, Moderat, Steve Angello, The Charlatans, The Libertines, Frank Carter & The Rattlesnakes, Mannarino, J.Ax & Fedez, The Bloody Beetroots e tantissimi altri. Ma di questo vi racconteremo dopo, e ve lo faremo vedere con le nostre foto (basta scendere, giù, giù fino alla fine di questo nostro racconto); ora vorremmo spiegarvi cosa si prova entrando a casa.

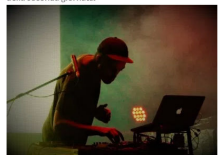
In ogni angolo dell'ex dogana è possibile scovare attività da fare, conoscere nuove persone e conquistare dei gadgets. La casa bella è che ti premiano per divertirti. Nell'attesa dei Duran Duran abbiamo partecipato ad un match a 9 a calcio ballata, perdendo miseramente, ma facendoci nuovi amici e portando a casa gli sgargianti occhiali da sole arancione di Aperol. Ci siamo imbattuti anche nel gioco del Control dove abbiamo testato le nostre abilità in cambio di una scorta di preservativi e uno zainetto. Armati dei nostri nuovi, coloratissimi gadget abbiamo proseguito l'esplorazione dell'Home tra venerdì di stracci e lo skate park. Il viaggio prosegue di stanza in stanza attraverso ambienti diversi, dai più tranquilli ai più esagitati. La giornata passa rapida vista la gran quantità di cose da fare e da vedere. Si entra infatti con la luce del pomeriggio rimanendo fino alle prime luci dell'alba - o quasi. Noi almeno abbiamo fatto così, senza farci spaventare dalle condizioni meteorologiche. "Che ce frega della pioggia noi cobbiamo il tendone" cantavamo mentre ci accingevamo ad ascoltare i Pop_X nel Sun 68 Circus Stage.



La forza del festival resta comunque la musica. Carta vincente è l'incredibile mescolanza di generi musicali che vanno dal pop anni '80 dei Duran Duran, al Rap di J.Ax & Fedez, passando per l'elettronica dei Moderat e il punk dei Frank Carter & The Rattlesnakes. La grande prerogativa della line-up di Home è sicuramente di saper coniugare grandi headliner internazionali con band più di nicchia, che difficilmente avremmo conosciuto in altri contesti. Un esempio delle ottime scoperte sono stati i britannici Slydigs dei quali non abbiamo potuto che acquistare il cd autografato, gli Wrongonyou che ci han fatto saltare, gli irriverenti Deluded by Lesbians, French 79, Birth, Godblescomputers. L'area del festival conta 4 palchi principali: il Clipper Main Stage, l'Isko Tent Stage, il Sun68 Circus Stage e l'Home "X" Bar Stage. Altri 3 palchi minori: Pittarello Club, Heineken e Jack Daniel's Stage. Insomma, erano davvero tantissimi i luoghi da scoprire.

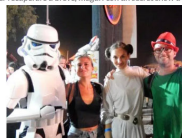
Il primo giorno è in realtà il Day 0: mercoledì 30 agosto abbiamo assistito ad un "aperitivo di festival" con The Bastard Sons of Dioniso, Rumatera e Max Gazzè sul main stage, Omar Pedrini e Los Massadores nel Sun68 stage e altri artisti. Il tutto ad ingresso gratuito, per prepararsi al meglio al plenissimo week end.

Il festival entra nel vivo giovedì 31 agosto: Day 1. Vagando tra i vari palchi fin dalle 18 ascoltiamo musica di vario genere in attesa, alle 19.30, dei The Horrors sul main stage, con il loro improbabile e "disprezzabile" look. Un ottimo esempio di garage rock britannico. Il tempo di scoprire e adorare il rock degli Slydigs ed ecco che sul main stage iniziano i Duran Duran, carichi ed energici nonostante non possano essere definiti una band di primo pelo. La band ha offerto un concerto molto coreografico e intenso. Giusto il tempo di ascoltare alcuni pezzi del primo concerto con formazione musicale di Godblescomputers, che veniamo attirati dal pop per le note della miglior band punk in circolazione: Frank Carter & The Rattlesnakes. Nello stesso momento all'Isko Tent Stage fanno strage di cuori i Soulwax con la loro acid house elettronica. A nostro avviso il miglior concerto della serata arriva alle 23.15 quando salgono sul palco i The Bloody Beetroots Live. L'energia scatenata è immensa. Poi è il turno di una delle band più attese della serata, soprattutto data l'annunciato scioglimento del trio a fine tour: i Moderat. Inizia a piovigginare, ma non ci facciamo abatterci; ci ripariamo al circus ascoltando i Pop_X che però, forse a causa dell'uso di droghe psicotrope di cui si fanno promotori, non sono al massimo e propongono uno spettacolo deludente. Poco male, inforchiamo il nostro fedele mezzo e rientriamo, nell'attesa della seconda giornata.



settembre con nostro grande desiderio è saltata completamente

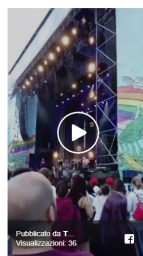
a causa del maltempo della notte precedente, provocando grande delusione tra i fan di Liam Gallagher. Le polemiche scaturite per la cancellazione della giornata sono state molto forti, e a nostro parere ingiustificate: infatti i primi a perdersi son senz'altro gli organizzatori, costretti a cancellare una data quasi sold out. L'annuncio è dato in mattinata, assieme alla comunicazione attraverso tutti i media delle modalità di rimborso. Resta ovviamente l'amaro in bocca per chi si trovava già nel campeggio e aveva l'abbonamento per i 4 giorni, e per chi era già in viaggio per Treviso, come noi. Si poteva gestire diversamente? Forse sì, ma quando si ha a che fare con la sicurezza di migliaia di persone non ci si può permettere di essere superficiali. Il fondatore del Festival Amedeo Lombardi ha provato a rassicurare i fan. In una lettera al termine del festival scrive: "a tutti gli Homies che ci hanno riempito il cuore in questi giorni dico: dopo la pioggia arriva l'arcobaleno. Abbiamo perso qualche live da sogno per la data annullata? Vi garantisco che stiamo lavorando per recuperare a breve, magari con un secret show a Treviso."



Il Day 3, sabato 2 settembre, si riparte puntando tutto sulla musica di tendenza in Italia, apprezzata soprattutto dai giovanissimi. Moltissimo rap: Sfera Ebbasta, Mudimbi, Lowlow, J-Ax & Fedez; la giovanissima, onnipresente Birth, gli Ex-Ottago sulla cresta dell'onda, i tredicenni Minis e tanti altri. Da segnalare senz'altro l'inarrestabile tendenza dei Thejournalists, che per la famosissima Riccione hanno riesumato e portato sul palco un'icona trash come Jerry Calà. A chiudere sul main stage l'house in tutte le sue sfaccettature di Steve Angello.

Ultimo giorno: il day 4. Nonostante l'intensità dei primi giorni il livello di energia della data finale non è impenoso. Il cielo plumbeo e le previsioni meteo avverse non ci impediscono di passare quest'ultima giornata a casa. Probabilmente il clima ha influito molto sulla presenza di pubblico decisamente inferiore rispetto agli altri giorni. Anche alcuni stand sono dovuti correre ai ripari, offrendo meno attrazioni rispetto ai giorni precedenti e limitando, purtroppo, le possibilità di divertimento. La qualità del live della giornata però, fa dimenticare ogni disagio. La domenica inizia con il lancio di colori dell'onnipresente Holl, capace di trasformare gli homies in personaggi psichedelici, colorati e sorridenti. Il main stage apre alle 16.30 con il concerto di Ghali nel pomeriggio, seguito da Marracash e Gue Pequeño, mentre nell'Isko cantavano i Boombabsh. Questa prima parte, lo ammettiamo, forse si adattava di più alla programmazione della giornata precedente, ma la perplessità è durata poco. Nel frattempo abbiamo virato verso il Sun68 scoprendo gli italianissimi e spettacolari Wrongonyou, e sotto lo stesso tendone French 79, che ci ha fatto ballare scordando la pioggia che si abbatteva all'esterno. Fortunatamente il maltempo ci ha gratificato giusto il tempo di seguire il live del cantautore romano Mannarino, che sta portando in giro il suo ultimo lavoro, già disco d'oro, Agnelli Cielo. Coincidenza? Il concerto è filato liscio, offrendo a noi e a tutti gli altri homies una passeggiata tra nuovi brani e pezzi di repertorio, sottolineati dalla bandiera svolazzante e da intermezzi narrativi.

Alle 21 sul palco principale è il turno dei London Grammar, trio di elettronica britannica che non ci ha conquistato per la performance live, ragion per cui ci siamo diretti all'Home "ck stage a scoprire i Deluded by Lesbians, una piccola e divertente sorpresa di demenzialità e divertimento. Vedevamo già all'orizzonte la fine del festival, quando la tristezza è stata spazzata via dai entusiasmanti live di due band storiche nel panorama rock mondiale: The Charlatans e The Libertines. La serata si è conclusa con il live di una delle band rock italiane più amate: gli Afterhours, che non hanno tradito le aspettative dei fans.



Se dovessimo dare un nome al sentimento principale che ha attraversato il festival sarebbe entusiasmo. Come ogni bellissimo ritorno a casa però, ci sono anche dei punti di debolezza, che possono essere migliorati per gli anni a venire. Il costo del biglietto, vista l'offerta del festival, è basso, ma i costi di cibo e bevande all'interno potrebbero essere a nostro avviso più accessibili a tutti, soprattutto dato che nulla si può portare dall'esterno. Altra cosa da segnalare è che ci ha messi in difficoltà è stato l'impatto di alcuni addetti alla sicurezza. La volontà di rendere sicuro il festival, presentata come uno dei suoi punti di forza, è stata alle volte controproducente. Abbiamo assistito a "plocaggi" abbastanza violenti da parte della security durante i poghi, o una immotivata aggressività nei confronti. Pur essendo, appunto, votata a rendere il festival più sicuro, questa gestione ha sortito l'effetto di smorzare alle volte l'entusiasmo di un luogo che, di per se, viene vissuto come divertente. Ma, siamo sinceri, delle piccole pecche si ritrovano in ogni "casa", e non sarà questo a farci volere meno bene a Home Festival. Ci prepariamo anzi già alla prossima edizione: per il 2018 le date sono state annunciate subito dopo la chiusura. Appuntamento al 29 agosto del prossimo anno, nel frattempo, vi lasciamo con le nostre foto!

L'HOME Festival (<http://www.homefestival.eu/it/>) è l'evento musicale più importante della Marca Trevigiana che dopo l'ultima edizione di Suoni di Marca (<http://www.suonidimarca.it/>) si conferma essere una terra di forte richiamo per artisti e musicisti. Il calendario dei quattro giorni di musica dell'HOME è stato reso pubblico da tempo e sono decine i cantanti e le band che si alterneranno sul palco di quella che ormai è stata eletta la rassegna musicale d'eccellenza del Nord-Est. Giunto all'ottava edizione l'HOME Festival è cresciuto nel tempo e per quest'anno sono attesi almeno centomila visitatori richiamati da nomi illustri come quelli dei Duran Duran, di Liam Gallagher, dei The Libertines fino ai London Grammar, e poi Justice, Steve Angello, The Wailers, Moderat e The Bloody Beetroots, ai quali si aggiungono molti italiani come Mannarino, Marra&Guè, gli Afterhours, Samuel e Max Gazzé. Io e Paola – la mia ragazza – discutiamo intensamente sul programma e sui concerti a cui vorremmo assistere, fino a che non ricevo il messaggio di Stefano, un amico ed ex collega di lavoro che mi invita ad andarlo a sentire nel corso della serata di apertura, il 30 agosto. AperolSpritz@Home è l'opening ufficiale del Festival, una serata gratuita di grande festa che vede in Max Gazzé l'ospite d'onore. Stefano mi specifica che sarà presente con la sua band, gli Overlaps (https://it-it.facebook.com/pg/overlapsmusic/about/?ref=page_internal), la rock-band di cui è entrato a far parte da qualche mese e con cui sta incidendo un nuovo album. Ho sentito parlare in più occasioni degli Overlaps ma mi è sempre mancata l'occasione giusta per andare a sentirli e, alla fine, vinto dalla curiosità convinco Paola e ci dirigiamo verso Treviso. Fin dall'uscita della tangenziale mi accorgo che dovremo munirci di pazienza perché le auto in coda sono tante ma l'organizzazione del Festival è impeccabile tanto che lentamente il traffico viene dirottato verso i parcheggi. Già da questo primo particolare si percepiscono l'attenzione e la precisione degli organizzatori dell'HOME che, come dice il nome stesso, è una "casa" e fa della buona accoglienza un principio cardine. I parcheggi sono ampi e dotati di bar e servizi, l'area del Festival si raggiunge comodamente a piede e nonostante l'enorme afflusso di persone, i controlli all'entrata sono rapidi ma certosini perché la sicurezza è un capitolo a cui non si può rinunciare. Una volta dentro si viene catapultati in uno spazio ampio e luminoso, costellato di stand di merchandising, chioschi e palchi sponsorizzati, come quello dell'Aperol e della Red Bull o quello del Jack Daniels, verso cui ci dirigiamo. Gli Overlaps suonano proprio all'interno dello stage dedicato al noto whisky americano, il contesto ideale per questa band che mescola abilmente sonorità rock classiche e note innovative. Una filosofia ripresa perfettamente dal nome del gruppo (Overlaps significa "Sovrapposizioni") composto, oltre che da Stefano Galio al basso, da Matteo Ciciliot alla batteria, Riccardo Brunello alla chitarra e dalla cantante Gloria Piccinin. La voce della cantante è il primo elemento che colpisce per intensità e profondità sonora. Assomiglia vagamente a quella di Lee Douglas, interprete femminile degli Anathema: è forte e vellutata al contempo, potente e delicata, capace di integrarsi alla perfezione con il timbro rock degli altri componenti della band e di guidarli in un estatico connubio di note dure e manierismi stilistici. Dopo essersi scaldati con "Countdown", ed aver proseguito il programma musicale con "Right or Wrong", "Scent of Rain" e "Dreams for Sale" gli Overlaps entrano nel vivo e ci propongono uno dei loro pezzi di maggior successo, "On Monday" (<https://www.youtube.com/watch?v=OYw9fwdM7eY>) un brano prodotto da Fabio Trentini (storico produttore dei Guano Apes) di notevole impatto. E' un rock aggressivo ma adulto, dalle note musicali studiate e costellato di accordi armonici e dal ritmo veloce e brillante, pensato per esaltare e sostenere la voce di Gloria. Il pubblico risponde con entusiasmo e trasporto mentre il profumo di hamburger cotti alla piastra nel chiosco poco distante invade il prato. Mi fiondo a prendere i cocktail mentre la scaletta scivola su "Everything is Broken" e "Hang on you", presentando alcuni dei nuovi brani che costituiranno la base del prossimo album.

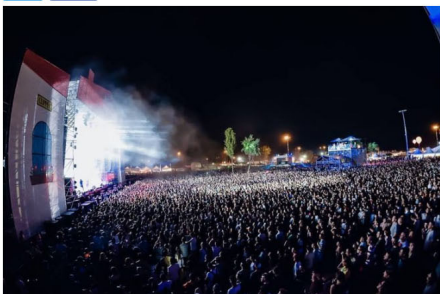
Gloria è padrona del palco, la sua intesa con Stefano, Matteo e Riccardo è splendida. Basso e batteria dialogano in maniera fluida e la chitarra è la ciliegina sulla torta di un'ottima sintonia da cui emerge il potenziale della band. Le barbe folte ed i tatuaggi da vichingo della parte maschile si mescolano con un look da Alice nel Paese delle Meraviglie in versione dark della cantante producendo un insieme stilistico perfettamente allineato con il contesto. Nemmeno un modesto problema tecnico sembra incrinare la sicurezza della band che con "Scratch the Pitch" - cover dei Guano Apes - e "Really Love" si avvia alla conclusione, tra gli applausi del pubblico. Prima di ingollare il mio hamburger con la salsa barbecue a base di Jack Daniels saluto Stefano che mi confessa le aspettative di questo progetto e capisco che la strada degli Overlaps è spianata e che questa prima apparizione all'HOME sarà solo il preludio di altre partecipazioni. Di sottocchi vedo Max Gazzé sul maxi-schermo che si sta scaldando e penso che di qui ad un anno sullo stesso palco centrale potrebbe esibirsi questa rock-band nata a cavallo tra Treviso e Pordenone ma destinata a fare tanta strada.

<https://www.musicattitude.it/livetune/interviste/home-festival-amedeo-lombardi-intervista-2017/160176>

Home Festival 2017, l'intervista al founder Amedeo Lombardi

23 agosto 2017 | Nicola Lucchetta | Interviste

Tweet Like 123



Parte tra una settimana esatta Home Festival 2017: la rassegna trevigiana inizierà mercoledì 30 agosto per proseguire fino a domenica 3 settembre con una line-up che presenterà tra gli headliner artisti del calibro di Duran Duran, Steve Angello, Liam Gallagher, The Libertines, Bloody Beetroots, The Wallers e Thegiornalisti. Nomi che si aggiungono ai prestigiosi artisti passati nelle precedenti edizioni come Elio e Le Storie Tese, Subsonica, Francesco De Gregori, Franz Ferdinand and Sparks, Interpol, Paul Kalbremer, The Prodigy e Martin Garric.

In preparazione al festival, abbiamo contattato il founder Amedeo Lombardi per un'intervista nella quale verranno ripercorse le novità del 2017, dal punto di vista organizzativo e della line-up.

Ci eravamo lasciati lo scorso anno che Home Festival era all'edizione della maturità. Mi pare che il festival sia diventato maturo...

Diciamo che abbiamo mantenuto la visione! A parte gli scherzi, ormai è palese che la strada intrapresa è ben visibile anche non solo a chi ci segue da anni.

Gli headliner, mi limito ai quattro nomi importanti, e comunque ci sarebbe da discutere: Duran Duran (che porteranno al festival un pubblico per voi importanti), Liam Gallagher, Steve Angello e The Libertines. Come li avete scelti? E, a conferma dell'importanza dei nomi presenti, giovedì ci sono anche artisti come Soulwax, Moderat e Bloody Beetroots...

Il giovedì è la giornata della ricerca, quella nella quale si cerca di dare meno spazio alla musica pop. Per i Duran Duran, uno dei motivi della loro scelta è proprio quello di portare ad Home Festival un target di pubblico che altrimenti non avrebbe mai partecipato. Alla base della line-up del 2017 c'è stata la scelta di avere diverse esclusive, tra le quali spiccano quelle dei già citati Duran Duran, Liam Gallagher e The Libertines. Una politica che vorremmo portare negli altri anni, magari anche con certi artisti italiani: certo, a loro è praticamente impossibile chiedere l'esclusiva nazionale, ma per esempio i Thegiornalisti faranno ad Home Festival l'unica data in Veneto del loro tour.

Pur avendo degli headliner che da soli "tirano", la line-up è molto ricca anche nei piani più bassi. Da quanto ci state lavorando?

Considera che per quest'anno abbiamo iniziato a dicembre dello scorso anno, mentre per il 2018 stiamo già lavorando da qualche mese. Abbiamo capito come fare: i primi contratti per il prossimo anno li abbiamo chiusi lo scorso dicembre.

Parlando di chiacchiere, Andy C. Uno dei guru della drum n bass che in Italia conoscono in pochissimi che, pochi giorni prima, suonerà a Reading and Leeds. Chi ha avuto l'idea di reclutare un nome così di nicchia?

Mi dispiace prendermi la paternità, visto che sul cast di Home Festival ci lavoriamo in quattro, ma Andy C è stata la mia scelta. Visto il suo successo e il peso nella scena è stata un'ottima selezione; inoltre dopo Wallers e Justice era l'ideale trovare un'artista che continuasse la serata. La scelta di Andy C spiega anche un'altra cosa: la nostra idea di costruire la line-up incrociandola con quella di altre manifestazioni: "Andy C fa l'headliner ad altri festival? Potrebbe essere l'artista per noi", per dire. Andy C sarà una delle ennesime perle di questa edizione e della storia di Home Festival: parliamo di uno che avrebbe potuto fare l'headliner in altre manifestazioni internazionali.

La prima giornata, quella gratuita, quest'anno è cambiata: invece di coinvolgere solo artisti veneti troveranno spazio anche nomi di peso nazionale, come ad esempio Max Gazzè e Omar Pedrini. Come mai questa scelta?

Comunque ci sono gruppi veneti, come ad esempio i Rumatera che ormai sono la resident band (della quale siamo fan, prima di tutto). Ci sono due ragioni: prima di tutto c'è una forte presenza veneta, ma i gruppi sono sempre quelli, non è facile trovare band e alla fine ti troveresti a reclutare sempre le stesse band. Il secondo motivo è che, in uno scenario con un festival in crescita, abbiamo trovato redditivo continuare con quel tipo di format: alla lunga, la quinta giornata crescerà trainata anche dal resto.

Scendendo sul tecnico, come verrà organizzata l'area? Ci saranno cambiamenti?

La ingrandiremo ottimizzando gli spazi presenti. La trattiamo come una casa, che ogni anno viene abbellita. La prima impressione sarà una maggiore larghezza, che ci permetterà di ospitare un palco di musica dance che si chiamerà "We Are One". Ci saranno molti più ristoranti rispetto al passato, preferendo optare per più piccole strutture rispetto al tendone centrale degli altri anni; il tutto con lo scopo di far felici le persone che vengono al festival. Il limite più grosso è solo uno: l'area è piccola. Il prossimo passo per noi organizzatori sarà quello di sederci attorno ad un tavolo e studiare il modo migliore per gestire gli spazi a disposizione: se hai intenzione di fare un artista da 50000 persone, uno che fa gli stadi, ad oggi non hai la capienza. Abbiamo avuto la possibilità di portare qualche artista di questo calibro, ma a conti fatti poi ci siamo fermati perché la persona intelligente deve essere consapevole che certi artisti vanno portati alle migliori condizioni possibili: altrimenti rischi di fare danni, non potendo contenere tutte queste persone nell'area.

Parcheggi: ci saranno variazioni?

No, resteranno gli stessi dello scorso anno. La scelta del mercato ortofrutticolo ha risolto molti problemi di traffico nell'area, ma siamo consapevoli che bisognerà in futuro cercare qualche nuova area per il parcheggio delle auto e fare un ragionamento più ampio sull'intera viabilità dell'area.

Come è nata la collaborazione con Pop Up Hotel, che gestirà alcune strutture di Home Garden?

Anche se non sembra, per gestire e rendere migliore la nostra Casa cerchiamo nuove entità con le quali collaborare. I ragazzi di Pop Up Hotel li abbiamo conosciuti lo scorso anno, e li avevamo invitati al festival nel 2016 a vedere l'area. Da lì è nata questa collaborazione con questa organizzazione che riteniamo molto capace: nei maggiori festival europei, tra cui Glastonbury, loro ci sono. Una collaborazione che spero porterà buoni frutti e, soprattutto, buone ore di sonno a coloro che sceglieranno questa formula.

Un festival che va oltre la semplice line-up: state organizzando attività collaterali in centro città anche quest'anno?

Quest'anno, all'interno dell'area, ci saranno nuove mostre, tra cui una dedicata a Michelangelo Pistoletto. A Treviso città avremo un locale di riferimento dove organizzeremo tutte le attività parallele.

Line-up internazionale è uguale a festival internazionale? Quale sarebbe ad oggi la percentuale di biglietti venduti all'estero?

Mi cogli impreparato, ma siamo molto più alti rispetto allo scorso anno, anche se in mano non ho dei numeri precisi. Una cosa della quale eravamo consapevoli fin da subito, quando siamo usciti con l'abbonamento; il nostro obiettivo è quello di raddoppiare le presenze straniere del 2016. Ci saranno tre persone che arriveranno dal Canada, quattro dalla Polonia. Il caso più simpatico però non verrà ad Home Festival: è un newyorkese, fan sfegatato dei Duran Duran al punto di avere una ricca memorabilia, che manderà un suo amico con il solo scopo di acquistare la locandina ufficiale del concerto. Il dettaglio divertente è che questo arriverà il giovedì per i Duran Duran e riprenderà il volo per New York la mattina del venerdì.

So che sei stato al Coachella quest'anno. Hai imparato qualcosa da quell'esperienza o hai preso ispirazione per qualche novità di quest'anno?

Una ci sarà già nel 2017, le fontanelle d'acqua gratuite. Quello che ho visto del Coachella che mi è piaciuto, ma del quale sono consapevole che in Italia servirà ancora molto tempo prima di metterlo in pratica, è la formula del car pooling per arrivare al festival; vorremmo creare un micromondo di persone che condividono il viaggio al festival.

Prossimo anno ci saranno le elezioni comunali a Treviso. Avete dei timori, tenendo conto che il vostro Festival è cresciuto con l'attuale amministrazione?

Non credere. Lo dico con abbastanza arroganza e non voglio spingermi in discorsi politici. Ti faccio un preambolo per spiegare la mia risposta: le prime tre edizioni di Home Festival sono nate sotto un'altra amministrazione, come ben sai. Alla tua domanda rispondo con un no: ormai è una realtà consacrata che non può avere paura della politica. Ti dico di più: sarà l'amministrazione in arrivo che dovrà tenere conto della rassegna. Se fino a cinque anni fa lo scenario era diverso, ora parliamo di una manifestazione che ha già idea di come sarà tra cinque anni.

Parlavamo di un'area che ha necessità di essere riquilibrata. Avete mai pensato di collaborare con l'amministrazione per mettere a posto l'area per renderla un luogo di ritrovo permanente?

Sì, è da tempo che affrontiamo questo argomento con il Comune di Treviso perché abbiamo la necessità di rendere l'area ex Dogana migliore di quanto lo è oggi. Prima o poi pubblicheremo qualcosa per far capire che l'area di Home Festival, per una larga fetta dell'anno, è radicalmente diversa rispetto a come appare tra la fine di agosto e l'inizio di settembre.

Sei nel giro dei festival da circa dieci anni. All'estero i festival li fanno in aree scollegate dai vostri centri, come ad esempio Wacken, Coachella e Glastonbury. In Italia, secondo te, è l'urban festival la formula che funziona? Per dirti, il Modena Park di Vasco Rossi è stato fatto in centro a Modena.

Sono due filosofie totalmente diverse, e in Europa ci sono festival come Sziget che vengono fatti in centro città. In Italia, personalmente, preferisco questa formula perché ci permette di godere pienamente delle belle città che abbiamo. Il sogno è un altro: che in Italia funzioni la formula dei festival, nome che ormai è stato infanzionato al punto che anche alcune sagre se lo sono fatto proprio. A prescindere dalla location, l'urban festival vince perché siamo ricchi di borghi affascinanti.

http://www.primorski.it/stories/kultura/273982_duran_duran_the_wailers_in_liam_gallagher_v_trevisu/#.Wg2W4IXibIV

Home Festival od 30. avgusta do 3. septembra

sreda, 23. avgusta 2017 | 11:29

Všeč mi je 0

Tweet



Share

1



Duran Duran niso več rosnio mladi, a še vedno privabljajo številne oboževalce

V Trevisu bo prihodnji teden potekal že osmi Home Festival. Gre za petdnevni festival, ki velja za enega izmed najbolj raznolikih glasbenih dogodkov v Italiji. Na njem nastopa namreč veliko italijanskih in mednarodnih glasbenikov, ki igrajo različne glasbene zvrsti, poleg tega pa ponujajo organizatorji še celo serijo drugih kulturnih dogodkov, kot so gledališke predstave, predstavitve knjig, žonglerstvo, raznorazne delavnice, itd.

Home Festival je lani obiskalo skoraj 90.000 ljudi, letos pa kaže, da je zanimanje še večje. K temu je nedvomno pripomogel zavidljiv glasbeni program, na katerem dobimo res vrhunske glasbenike. V sredo, 30. avgusta, bo na predfestivalnem večeru nastopil italijanski kantavtor in glasbenik Max Gazzè, pred njim pa še pank zasedba doma iz Benetk Rumatera in skupina The Bastards Sons of Dioniso. Vstop na sredin večer bo prost. V četrtek bo na sedmih različnih odrih nastopilo cel kup bendov in dj-jev, med katerimi pa

izstopajo angleški pank-rokerji The Horrors in kraljica new wave glasbe iz osemdesetih skupina Duran Duran. Po nastopu italijanskih The Bloody Beetroots bo na sosednjem odru sledila prava elektro poslastica in sicer svoje plošče bodo vrteli Soulwax, Moderat in Clap! Clap!.

Petkov večer bo posvečen tudi ljubiteljem jamajske glasbe. Najprej se bo publiki predstavil italijanski glasbenik Raphael, takoj za njim pa bo na vrsti znamenita jamajska skupina The Wailers, ki bo v celoti zaigrala plošček Legend. Glavna atrakcija večera bo tokrat angleški pevec Liam Gallagher, bivši lider zasedbe Oasis, ki bo tokrat predstavil svoj solo prvenec As You Were. Ljubitelji elektronske glasbe bodo prišli na vrsto okrog enajstih, ko bo na glavni oder stopil francoski duo Justice. Gaspard Augé in Xavier de Rosnay spadata danes med najboljše electro ustvarjalce na svetu, v Trevisu pa bosta vrtela tudi nove uspešnice zadnjega albuma Woman.

V soboto bo spet prišla v ospredje italijanska glasba, in sicer na glavni oder bo najprej stopila indie pop skupina Thegiornalisti, za njo pa dvojica J-AX & Fedez. Omeniti gre tudi nemškega techno dj-ja Chrisa Liebinga, ki bo svoje plošče vrtel v sosednjem velikem šotoru. Tudi zaključni večer Home Festivala bo posvečen italijanskim glasbenikom: Alessandro Mannarino, Le luci della centrale elettrica, Levante in Afterhours so le nekateri od teh. Več informacij o festivalnem programu, možnosti kampiranja in vstopnicah posreduje spletna stran www.homefestival.eu.

MUSICA / News

Niente è come Home Festival

Dai Duran Duran che ancora insegnano come stare sul palco, fino all'esplosione elettronica di Soulwax: Thegiornalisti fino al trionfo di Afterhours e The Libertines



Sfera Ebbasta Home Festival 2017 Treviso

Foto Giuseppe Craca

4 settembre 2017



Diciamolo fin da subito: l'Home di quest'anno non è andato come ci aspettavamo. Fermi però, perché questo significa che il festival — forse il più lungo e succoso dell'intera programmazione estiva italiana — è stato molto spesso anche meglio di quanto avevamo tutti previsto.

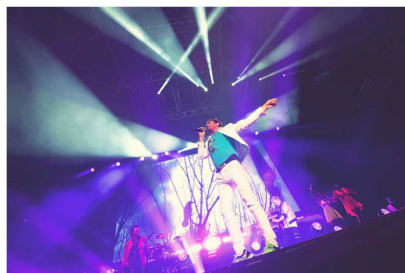
Pubblicità

Patina 72

Shop now

DANESE
SALANTADDA

È vero, l'annullamento della data di venerdì primo settembre ha lasciato con l'amaro in bocca più persone di quante se ne possa immaginare. Soprattutto dall'estero: gente che ha mobilitato aerei, famiglie, mezzi e risorse per potersi gustare nomi come **Liam Gallagher**, **i Justice** e **i Waiters** (per dirne giusto tre). Nomi che non si vedono molto spesso su un palco, figuriamoci in un palco italiano. Ma settembre è imprevedibile e una tromba d'aria improvvisa nella notte fra giovedì e venerdì ha danneggiato le strutture nell'area del festival (per fortuna deserta a quell'ora di mattina), costringendo i Vigili del Fuoco a vietare gli spettacoli il giorno successivo.



Home Festival 2017 Treviso

Foto Giuseppe Craca

Una decisione sofferta, che però non ha dipeso dall'impeccabile organizzazione dell'evento di cinque giorni, iniziato mercoledì 30 in forma light (bravi **Omar Pedrini** e **Max Gazzè**) ma è entrato nel vivo solo giovedì 31. Ed è disarmante come dopo quarant'anni di successo e fast life i **Duran Duran**, unici signori di giovedì, siano ancora quattro ragazzi con tonnellate di tritolo da vendere. Le hit nostalgiche sono tante, e le ex ragazze che negli anni Ottanta sognavano di "sposare Simon Le Bon" riempiono l'area davanti al main stage come mosche attorno al miele, eppure c'è qualcosa che nelle altre band 80's non c'è. Nessuno qui guarda al passato con una lacrimuccia e le hit del nuovo album riscuotono nel pubblico gli stessi boati di quelle di quando i Duran Duran erano forse la band più in voga al mondo. Da parte sua, poi, Simon ha ancora la voce di un ragazzino e la forza di scatenarla esattamente come 40 anni fa, solo con qualche mossa un po' meno aggraziata di accompagnamento. Ottimi anche i **Soulwax** in impostazione "tre batterie e un coltello fra i denti" e del **Moderat** ormai alla fine di un tour che forse per loro sarà l'ultimo (almeno per un bel po' di tempo).



Meno indimenticabile è stata la serata di sabato, che per colpa di quel dannato venerdì e dei dubbi su un tempo costantemente incerto inizia in sordina e forse non raggiunge mai il suo climax. Almeno non dopo il successo dei Duran. L'idea di fondo del festival è poi quella di coprire il più possibile dello spettro della discografia, dando spazio ad act un po' più di nicchia come quei matti del Pop X (che hanno messo a dura prova la resistenza del tendone che ospitava il loro set) ma anche a veri e propri fenomeni pop. Uno su tutti, **Fedez** e **J-Ax**. Sono due macchine da guerra sul palco, sfoggiano gag apparentemente improvvisate ma in realtà provate e riprovate in un tour immenso. Aprono e chiudono con lo stesso tormentone, **Senza Pagare**, ma non senza aver prima consumato sul palco buona parte di un **Fedez** chitarrista e **J-Ax** all'armonica sui pezzi rispolverati degli **Articolo 31**. «Dito alzato per tutti quei promoter che ieri esultavano per la data annullata dell'Home» urla il pizzetto dei due verso fine live. Entertainment disimpegnato, anche se un po' troppo impostato sull'hating, una cosa un po' da sfigati. L'esatto opposto di **Tommaso Paradiso** e i suoi **Thegiornalisti**, che in un 45 minuti serrati di set la mette sul volemosse bene e sul ridere, invitando persino **Jerry Calà** sul palco per fare insieme **Riccione** e — bonus trash — pure **Maracaibo**.



L'ultimo appuntamento del festival ha regalato al pubblico un excursus inter-generazionale, tra i giovanissimi accorsi per la trap di **Ghali** fino ai devoti di **Manuel Agnelli** che, con i suoi **Afterhours** anni di carriera per la band che più di ogni altra ha segnato il destino della scena alternative italiana. Con il rammarico per il mancato appuntamento di venerdì ormai alle spalle, la festa di domenica chiude la rassegna come meglio non poteva fare. **Marra e Gué** portano in scena una buona e sana dose di istrionismo, dopo la 'spaccagnone' al limite del grottesco esibita la sera precedente dai loro **Insta-rivali**, seguiti a ruota dai colori del folk di **Mannarino**. **Levante** e **Le Luci Della Centrale Elettrica** indossano egregiamente la bandiera dell'indie **Made In Italy** mentre, in chiusura, due fra le band più attese dal pubblico accorso a Treviso: da una parte gli **Afterhours**, probabilmente la band italiana attualmente più autorevole e potente, dall'altra i **Libertines**. **Peter Doherty** e **Carl Barât** hanno sfoggiato la complicità dei tempi migliori, quando insieme scrivevano il sound della nuova ondata indie albionica, con lo sguardo del chitarrista sempre attento alle mosse dell'esuberante collega, tornato sui palchi con un'energia che non si vedeva da tempo corredo da una fantastica maglietta azzurra della Nazionale italiana datata 1990.



<http://www.concertionline.com/recensioni/casa-si-trova-cuore-home-festival-day-1/>

Home > Elettronica > Casa è dove si trova il cuore – Home Festival day 1

Rock Metal Pop Punk Musica italiana

Casa è dove si trova il cuore – Home Festival day 1

Elettronica Recensioni Recensioni concerti Set 4, 2017

Un grandissimo inizio per il festival trevigiano, prima che la pioggia portasse all'annullamento del day 2



Quando ci si trova di fronte a qualcosa di così ben costruito, così studiato nei minimi particolari, così grandioso rispetto a ciò che siamo abituati a vedere normalmente in Italia, come **Home Festival**, non si può non rimanere basiti. Quello che avviene per 5 giorni l'anno a pochi passi dall'aeroporto di Treviso è una magia: un luna park in cui la protagonista assoluta è la musica, di cui viene **permessa e facilitata la fruizione** in ogni modo: navette che ti portano nel luogo del festival, un camping a poche centinaia di metri dall'entrata principale, punti ristoro ovunque e anche un'attenzione per il riciclaggio che non si nota in altri festival di uguale impatto.

Insomma a Treviso va in scena un **festival di stampo europeo**, un piccolo Primavera Sound, un piccolo Sziget Festival: so che forse questo commento farà storcere la bocca a molti, visto quanto accaduto l'1 settembre, con l'annullamento della giornata ed il **disappunto dei fan di Liam Gallagher** (giustissimo), ma, per quanto visto essendo lì fino a poche ore prima, l'evento naturale accaduto è stato davvero eccezionale e per un festival simile dover decidere per l'**annullamento causa un danno economico** che, sono certo, avrebbero preferito evitare; credo semplicemente che gli organizzatori abbiano verificato che non c'erano le condizioni di sicurezza per far entrare migliaia di persone nell'area del Festival.

Già, perchè è di **grandi numeri** che si parla quando si dice Home: erano in migliaia a cantare di fronte a un **Simon Le Bon** in formissima sul palco principale, dove i **Duran Duran** hanno dimostrato una volta di più di non essere solo delle icone stantie, ma ancora degli idoli pop, capaci di far ballare tre generazioni di persone con brani immortali come **"Hungry like the wolf"** o **"Wild boys"**.

Ed eravamo ancora in migliaia sotto il tendone dell'**Isko stage** a ballare davanti ai **potentissimi Soulwax** e alle loro tre (sì, avete letto bene, tre) batterie (di cui una suonata da Igor Cavalera, ex dei Sepultura), ma l'evento forse più atteso della serata era il live dei **berlinesi Moderat**, ultima data italiana prima dell'annunciata lunga pausa, che vedrà Apparatus e i Modeselektor dedicarsi ai rispettivi progetti: il live è stato assolutamente all'altezza delle aspettative e ha confermato come i Moderat **spicchino nel panorama dell'elettronica attuale**, riuscendo a coniugare alla loro ricerca sonora uno spirito pop che piace e funziona.

Detto questo, quello che "funziona", per utilizzare il medesimo verbo, dell'Home è proprio questa **capacità di accontentare qualsiasi palato (o per meglio dire udito)** e di farlo con un alone di semplicità, di familiarità che si incontra solo se un festival è ben fatto: **niente ressa, ampi spazi, accessibilità per tutti e godimento assicurato per le proprie orecchie**.

Al netto degli imprevisti ed imprevedibili mutamenti climatici, **lunga vita ad Home Festival**, un festival italiano, un festival europeo, dove sentirsi, semplicemente, a casa.

<http://www.riocarnivalfanzine.com/wordpress/a-treviso-il-turismo-e-rock-home-festival-ospita-i-duran-duran-e-delirio/>

A Treviso il "Turismo è Rock": Home Festival ospita i Duran Duran, è delirio

05/09/2017 BY **LUANA SALVATORE**

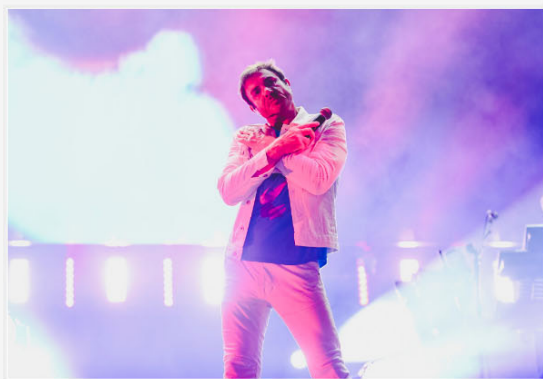


Foto: Davide Carrer. Per gentile concessione dell'ufficio stampa di Home Festival

Grande successo per l'esibizione dei **Duran Duran** a Treviso nell'ambito de **l'Home Festival**, oltre 20mila persone – tra fan e curiosi – hanno assistito a quella che è l'unica data italiana della *band* del 2017. Un *family festival* dove passare giornate intere tra musica e divertimento sino a notte fonda senza mai annoiarsi, in tutta sicurezza, viste le misure cautelative anti-terrorismo intraprese per quest'ultima edizione ed una organizzazione efficientissima.

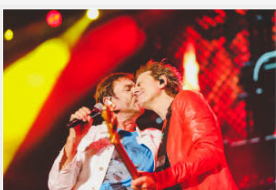


Foto: Davide Carrer. Per gentile concessione dell'ufficio stampa di Home Festival

Una vera e propria "casa" che ogni anno accoglie migliaia e migliaia di persone, dove ci si può divertire con tutta la famiglia, dai più grandi che possono godere dell'ottima offerta musicale ai più piccoli che possono usufruire delle aree-gioco, un luogo dove si può anche soggiornare in area camping, con diversi punti di attrazione e di ristoro.

Per otto anni consecutivi, **Amedeo Lombardi** founder di **Home Festival** ha sognato in grande e visto la sua idea

crescere sempre di più. Questa era la terza edizione con il biglietto di ingresso a pagamento e grandi nomi di richiamo, il festival punta a raggiungere il livello del **Sziget** nell'**Isola di Obuda a Budapest**, per divenire una "piccola Woodstock", come si è ironizzato durante la conferenza stampa di apertura tenutasi a **Quinto di Treviso** presso il **BHR Hotel**.



Foto: Luana Salvatore. Il taglio del nastro durante la conferenza stampa di apertura del festival

Alla conferenza, che abbiamo trasmesso in diretta sulla pagina **Facebook di RioCarnival**, erano presenti: **Amedeo Lombardi**, founder di Home Festival; **Federico Caner**, assessore regionale alla programmazione, fondi UE, turismo, commercio estero; **Stefano Marcon**, presidente della Provincia di Treviso; **Giovanni Manildo**, sindaco di Treviso; **Mario Pozza**, presidente della Camera di Commercio di Treviso e Belluno; **Gianni Garatti**, presidente del Consorzio di Promozione Turistica della Marca di Treviso (in foto, il taglio del nastro).



In foto Luana Salvatore e Amedeo Lombardi

I **Duran Duran** hanno suonato un'ora ed un quarto, spaziando tra le loro vecchie glorie anni ottanta e brani del nuovo repertorio, con **Simon Le Bon** che fa ormai sembra fare invidia alle giovani leve del pop sfoggiando, a quasi sessant'anni, un fisico in perfetta forma, una verve ed un entusiasmo senza precedenti.

Ma il vero fenomeno in Italia sono i **fan dei Duran Duran**, pronti a seguire la band ovunque ed alcuni di loro perennemente a caccia di foto ed autografi, con un entusiasmo eccessivo e talvolta ai limiti dell'ossessione, basti pensare che nel 2008 a **Verona** in occasione dei concerti alcuni fan hanno quasi sfondato le vetrate di un

hotel a cinque stelle dove alloggiavano i Duran Duran, richiedendo l'intervento delle forze dell'ordine.



Foto: Marco Fadelli. Per gentile concessione dell'ufficio stampa di Home Festival

Questo eccessivo fanatismo porta ingiustamente la stampa a definire la band "*idoli per ragazzine*", ma sarebbe un errore etichettarla così. A Treviso i più coraggiosi hanno atteso ore sotto il sole per poi correre velocemente sotto il palco all'apertura dei cancelli ad aggiudicarsi la prima fila. Ma non sono assolutamente tutti uguali e non tutte le *duraniane* volevano o vogliono ancora sposare **Simon**. L'essere fan ha creato occasioni di incontri, sono nate molte amicizie solide, amicizie sincere che durano da oltre un

trentennio spesso sbocciate tra i banchi di scuola o in occasione di qualche concerto. Sono nati anche amori, molti duraniani si sono sposati. Nonostante certi cartelli presenti all'**Home Festival** (*Sposerò Simon Le Bon*), sarebbe ingiusto etichettare sia la band che tutti i fan allo stesso modo, per il comportamento di chi evidentemente, anziché vivere la musica in modo sano, lo fa come qualcosa di ossessivo e forse ai limiti del patologico.

E' ora di considerare questa band come qualcosa di diverso dall'isteria collettiva che si vede spesso ad ogni loro arrivo in Italia e di iniziare a pesare l'enorme contributo che i **Duran Duran** hanno dato alla musica e l'innovazione, l'avanguardia con cui hanno realizzato i loro video.

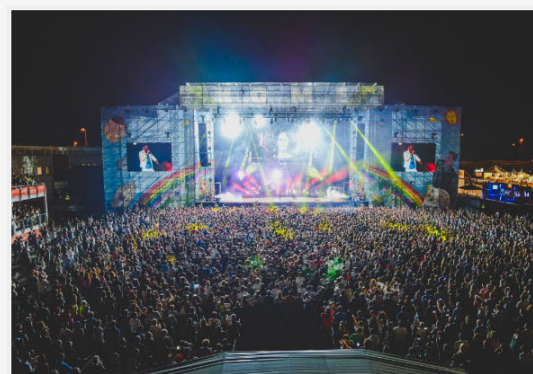


Foto: Edoardo Canali. Una immagine del concerto dei Duran Duran

I **Duran Duran** sono, dunque, molto di più che un "*gruppo per ragazzine*": pionieri di stile e fondatori del *New Romantic*, prossimi alla ricorrenza dei **40 anni di carriera** (1978-2018), con oltre 100 milioni di dischi venduti in tutto il mondo e riconoscimenti di prestigio quali **l'Ivor Novello** e **l'MTV Video Music Lifetime Achievement Award**, per citarne alcuni, sono il simbolo per eccellenza del british pop e della *New Wave* che ha dominato gli anni ottanta. Ma non sono rimasti fermi a quel periodo, la loro discografia comprende attualmente **14 album di studio** pubblicati trentanove anni di carriera, festeggeranno i **40 anni dalla fondazione** con un musical, ideato dai due membri fondatori del gruppo **John Taylor** e **Nick Rhodes**, e lavoreranno presto ad un nuovo album e conseguente tour mondiale.

Come si può definirli "*idoli per ragazzine*" quando ci sono artisti e band che sono durati molto meno?

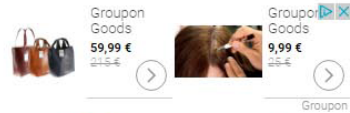
Ecco la set-list del concerto dei **Duran Duran** a Treviso:

Paper Gods; Wild Boys; A View to a Kill; Last Night in the City; Come Undone; Notorious; Pressure Off; Hold Back the Rain; Face for Today; White Lines (Don't Don't Do It) (Grandmaster Melie Mel cover); Girls on Film; Universe Alone / Save a Prayer; Rio.

<http://spettacoliculturaeventi.it/2017/09/ottava-edizione-home-festival-treviso-tante-certezze-ed-alcune-criticita/>

VIII EDIZIONE DELL' HOME FESTIVAL DI TREVISO: TANTE CERTEZZE ED ALCUNE CRITICITÀ

Fabio Viggiano | 11 settembre 2017 | Reportage Live | Nessun commento



L' **Home Festival** è tra le rassegne musicali più variegata e vaste che si possano trovare in Italia; da anni, in quel di **Treviso**, un cartellone di oltre 100 artisti riempie per 5 giornate i palchi presenti nell' area **Ex-Dogana**.

Anno dopo anno, l'evento trevigiano ha raccolto sempre più proseliti, aumentando il numero degli spettatori, sponsor coinvolti e nomi di spicco nella line up; a ciò si sommi come l'organizzazione migliora puntualmente i diversi aspetti di una macchina complessa che coinvolge centinaia di lavoratori e l'intera città.

Da due edizioni è presente un'area campeggio ove alloggiare dormendo a qualche centinaio di metri dai cancelli del festival, una zona che diventa il prolungamento naturale della "casa" ove conoscere persone da tutta Italia e reincontrare amici conosciuti le edizioni precedenti.

Un'area camping immersa in un clima di festa, rispetto e amicizia diffuse nell'aria e percepibili anche con lo staff presente che, tra un caffè ed un piatto di pasta, ti chiede *come va* o se *c'è qualcosa che può essere migliorata*, perché con l'edizione in corso si sta già ragionando per l'anno successivo.

L'ottava edizione ha spaziato artisticamente dai nomi internazionali alla scena musicale italiana, partiti dai **Duran Duran**, passando per **Levante**, **Mannarino** o **Le Luci della Centrale Elettrica**. Tra le tante esibizioni a cui abbiamo assistito, possiamo dire che i Duran Duran sono in formissima, abbracciano un target chiaramente maturo ma divertito ed emozionato; che dire poi dei **London Grammar**? Non avevo la minima idea di chi fossero, ma il trio britannico sale sul palco e suona un *trip hop* ambientale; quando la vocalist **Hannah Reid** inizia a cantare, credo che persino chi passasse fuori il main stage per caso sia rimasto stupito da una voce che lascia incantati, uno scrosciare costante d'applausi e la certezza di aver conquistato ulteriore pubblico.

Sicuramente le migliori performance sono state nella prima giornata con la combo **Soulwax/Moderat**, un viaggio nell'elettronica strumentale che ha smosso e fatto ballare un intero tendone; la prima band in particolare, con 3 batterie e quattro sintetizzatori analogici, è stata uno spettacolo visivo senza la necessità di ricorrere a visual od effetti. La sola presenza di una combinazione di strumenti così particolare ha reso il live un'esperienza pazzesca.

La critica maggiore che si sente nei confronti di questa rassegna è la formula **"insalata mista"**. D'altronde si esibisce chiunque, dai prodotti di un talent agli artisti del momento. Resto dell'idea che ognuno possa scegliere cosa ascoltare, e se ti trovi davanti lo spettacolo di J-Ax e Fedez al limite si possono rimpiangere i bei tempi degli Articolo 31, o sfidare le proprie capacità psichiche davanti al duo Marracash - Gue Pequeno, fregiandosi del minuto e mezzo di sopportazione nei confronti dei due pseudo rapper. Eppure, tutto si supera cambiando semplicemente palco o perdendosi in una delle tante aree relax messe a disposizione.

Avrei voluto raccontare dell'esibizione di **Liam Gallagher**, dei **Justice** o dei **The Wailers**, ma purtroppo la seconda giornata è stata annullata a causa del violento nubifragio scatenatosi nella notte precedente; una scelta dolorosa ma necessaria per rimettere in sesto le strutture danneggiate e garantire la sicurezza del pubblico e dei lavoratori.

Tutto molto bello, davvero ben organizzato ma di certo restano alcuni punti critici. Questa edizione ha previsto l'arrivo dell' acqua gratuita, vero, ma innanzitutto bisognava saperlo e trovare la fontana, perché al bar l'acqua restava a pagamento e se hai sete hai sete. Ma non è certo l'acqua la nota dolente. Resta un festival caro, dove una birra alla spina o in bottiglia di plastica costa comunque 6 euro, senza parlare del cibo, a prezzi ragionevoli sì ma di certo non *low cost*, poi certo, ingegnandosi si può risparmiare, ma puntualmente a testa almeno 20 euro vengono spesi tra bere e mangiare in una giornata di Home.

A chiudere questa edizione ci hanno pensato gli **Afterhours**. Sotto uno dei tendoni principali, la band sale con la scaletta del trentennale, purtroppo ridotta dato che è un festival dove tutti suonano al massimo un'ora e un quarto, ma, nonostante un po' di disappunto espresso anche da Manuel Agnelli sul palco, non si lasciano intimidire e propongono un "Best of" che fa cantare due generazioni. Trent'anni di storia ed uno spettacolo di alto livello, sempre, brividi, qualche lacrima ed il desiderio di rivedere loro ancora su di un palco e tornare all' **Home Festival** per la sua nona edizione, dal 29 Agosto al 2 Settembre 2018.

Home Festival, per scoprire da vicino il territorio del Veneto

In News 09/2017 anna.rubinetto 1 Views 0 comments



anna.rubinetto
ADMINISTRATOR

PROFILE

L'edizione 2017 di Home Festival aiuta a scoprire destinazioni note e meno note del Veneto, guidati da guide esperte del territorio, che si impegneranno a farvi conoscere a 360 % l'offerta turistica del Veneto, una regione italiana tra le più belle, ricca di città d'arte, borghi, ottima enogastronomia e natura.

PROFILE

Dal 31 agosto al 3 settembre, durante il giorno saranno, infatti, organizzate **visite guidate di Treviso** intitolate "Home Art" in collaborazione con l'Ufficio Iat di Treviso e bike tours con pedalata assistita sulla ciclovia Treviso-Ostiglia, accompagnati dalle guide di Vibe. Dulcis in fundo, le guide di Travelsport propongono un duathlon dolce composto da una parte in bici e una di soft rafting sul fiume Sile, il più lungo fiume di risorgiva d'Europa.

Disponibile inoltre sul sito di Home festival nella **sezione "Plan your Trip"**, una mappa gratuita e scaricabile direttamente sul proprio smartphone, con tutti i punti d'interesse della Marca Trevigiana, Padova e Venezia, per vivere la destinazione in piena libertà.

Tra le novità del giardino di casa, l'Home Garden, anche il **Glamping** il vero trend del momento che unisce alla bellezza del vivere en plein air un tocco glamour tutto da provare. Lezioni di Yoga e Pilates in compagnia di Serena Cagnin al mattino e DJ Set by Lemonade Partytrip nel pomeriggio, per chi preferisce restare in campeggio. L'entrata all'Home Garden con formula Basic Daily sarà disponibile anche in loco dalle ore 15.00.

La Guida ufficiale del Festival con il programma completo con tutte le informazioni, attività ed escursioni guidate sarà disponibile e scaricabile direttamente dal sito di Home Festival, www.homefestival.eu.

PROFILE

IL PROGRAMMA: TREVISO WALKING TOUR "HOME ART" by IAT Treviso

Il modo migliore per visitare la splendida città di Treviso nei giorni dell'Home Festival? Le visite guidate "Home art", organizzate dagli uffici turistici di Treviso!

Lasciatevi guidare da una guida turistica locale che vi farà scoprire i luoghi più suggestivi del centro storico, in particolare quelli legati agli artisti ed ai personaggi storici "di casa nostra".

Quando? Venerdì 01/09 e sabato 02/09, alle ore 15.00 (durata 2 ore circa).

Dove? Partenza dall'ufficio IAT di Treviso (via Fiumicelli, 30) ed arrivo a Porta San Tomaso.

Quanto costa? 6 € per gli adulti, 4 € dai 6 ai 14 anni.

Come prenotare? Semplicemente contattando l'ufficio IAT di Treviso centro al n. 0422547632, oppure via email info@turismotreviso.it. La prenotazione è obbligatoria e fino ad esaurimento posti, quindi affrettati!

BIKE TOUR by Vibe

PROFILE

Con Vibe avrai l'opportunità di trascorrere una mattinata all'insegna della natura e dello sport lungo l'antica via Treviso-Ostiglia e le rive del più lungo fiume di risorgiva d'Europa, il Sile, accompagnati da bici con pedalata assistita.

Il percorso di 25 km sull'antico tracciato militare e sulla Via dei Mulini che costeggia il Fiume Sile, avrà una durata di 90 minuti.

Quando? Giovedì 31 agosto e sabato 2 settembre alle 10.30 presso Home Garden

Durata? 90 minuti

Quanto costa? 15 €

Come prenotare? Presso il Camping Home Garden

PROFILE

PAGAIE & PEDALI TOUR by Travelsport

Una soluzione particolare per assaporare al meglio gli highlights del Parco Naturale del Sile è certamente il **duathlon** di Travelsport, scivolare a colpi di pagaia, fino a Casale sul Sile (con immancabile sosta in osteria) per un coinvolgente rientro in sede, stavolta a colpi di pedale. Quando? Venerdì 1 e Domenica 3, ore 9.30-12.30

Durata? 3 ore

Dove? Ritrovo presso la sede di Travelsport. Si raccomanda di parcheggiare l'auto presso l'ampia zona industriale e, dopo una passeggiata di 500 metri arriverete alla sede.

Costo? 25€ (l'escursione partirà al raggiungimento minimo di 4 persone fino ad un massimo di 45) ed è compresa tutta la fornitura del materiale (giubbino di aiuto al galleggiamento, biciclette, caschi) guida naturalistica o istruttore di rafting durante la navigazione, non è incluso il pranzo.

<https://www.vanityfair.it/music/concerti-eventi/2017/09/05/home-festival-2017-concerti-diario-foto>

La band inglese porta passato e futuro nell'unica tappa italiana del tour mondiale di Paper Gods all'Home Festival di Treviso. E il tempo si ferma

«Où où où où où Duran Duran» così Simon Le Bon chiude il concerto dei Duran Duran all'Home Festival di Treviso, lanciando un coro per la band di cui è leader da più di trentacinque anni, con all'attivo **trenta album e più di cento milioni di copie vendute in tutto il mondo**. E il pubblico risponde, felice. Perché quello ha cui ha appena assistito è un signor concerto, fatto di hit del passato, nostalgia, emozione e hit del presente, con le canzoni dell'ultimo album, *Paper Gods*, che la band sta portando in tour in tutto in mondo da più di un anno e che prevede solo due date europee, una delle quali il 31 agosto a Treviso.

LEGGI ANCHE

[Duran Duran: meno male che Simon c'è](#)

Ne sono entusiasti i ragazzi che frequentano il Festival e che li ascoltano forse per la prima volta, lo sono quelli che li sentivano in radio ogni tanto, lo sono soprattutto le donne della prima fila che sono arrivate questa mattina e che li ascoltavano già negli anni 80. Li conoscono da sempre, li ameranno per sempre. Cantano ogni brano, hanno gli occhi che ricordano. Hanno fatto anche gli striscioni. Il tempo non passa, quando hai di fronte la tua band del cuore. E qui è ancora più il caso di dirlo. Perché sì, ovvio che anagraficamente il tempo passa eccome. **Simon Le Bon** oggi ha 58 anni, **John Taylor** e **Roger Taylor** 57, **Nick Rhodes** 55. Sul palco con loro c'è anche Dominic Brown e salta subito all'occhio che lui è quello "nuovo" nella band, perché di anni ne ha solo 45. Eppure l'età davvero non conta quando partono le note di *Paper Gods* e appare Simon: il pubblico urla e la musica fa il resto della magia.

Sono gli anni 80, è ieri, ma è anche oggi. Simon si muove come allora, l'energia c'è tutta. **Urla Italia fortissimo e fa partire l'immortale *The Wild Boys***. Poi scherza con John, ammicca, balla. Ricorda il rapporto speciale che il nostro paese ha con lui e la sua band, tirando in ballo il caffè.

«Duran Duran e Italia è come caffè e crema»

— di Simon Le Bon

Lo dice così, lo dice in italiano. E poi canta. Lo fa bene, è una voce piena e consapevole. Guardi i Duran Duran sul main stage dell'Home Festival e pensi che sì, sono ancora una grande band. Non invecchiate, crescite. Li ascolti e sei là, a trent'anni fa, poi venti, poi dieci. Il tempo è fermo nelle loro canzoni e ancora oggi arriva la conferma che il loro nome è ormai scolpito nella musica. Alla faccia di chi li ha sempre snobbati.

Una scaletta ricca, che soddisfa il fan, ma soprattutto il pubblico da Festival che si aspetta le grandi hit, per cantarle. Esplode su *Notorius*, si lascia andare su *Come Undone*, si scatena su *Girls on Film*, si commuove su *Ordinary World*: **«Voglio dedicare questa canzone alle persone che non abbiamo più nella nostra vita e vivono nella nostra memoria. A tutti quelli a cui manca qualcuno»**, annuncia Simon.

Eppure il vero brivido arriva alla fine, su *Save a Prayer*. **«So che è una canzone speciale per gli italiani e voglio chiudere proprio con questa»**. La lascia cantare ai fan. E, mentre le braccia ondeggiavano in sincrono, quelle signore della prima fila, che hanno cantato ogni singola canzone senza mai togliere gli occhi dal palco, spostano lo sguardo sulle loro macchine fotografiche e videocamere e iniziano a riprendere. Perché sanno che siamo quasi alla fine e hanno bisogno di portare a casa il ricordo di Simon, non basta quello del cuore. E in fondo lo sperano, lo sanno, per sposarlo c'è sempre tempo. Al posto del riso qui abbiamo i coriandoli, su *Rio*, il brano che chiude il concerto... ma non il loro sogno.

La scaletta del concerto

Paper Gods – The Wild Boys – Hungry Like the Wolf – A View to a Kill – Last Night in the City – Come Undone Notorious – Pressure Off – Ordinary World – I Don't Want Your Love – White Lines (Don't Don't Do It) – Girls on Film – Save a Prayer – Rio



Com'è andato l'Home Festival 2017? Il nostro diario da Treviso

di SILVIA GIANATTI

70

Il racconto dell'ottava edizione dell'Home Festival, l'evento musicale più internazionale d'Italia, che vuol fare sentire il pubblico "a casa". Ecco che cosa abbiamo imparato

Cinque giorni di festa all'**Home Festival di Treviso**, nonostante l'improvvisa interruzione al secondo giorno a causa del violento temporale che ha colpito il trevigiano la notte del 31 agosto. «Gli organizzatori, con estremo rammarico, sono costretti ad annullare solo la data di oggi, primo settembre, per verificare e ripristinare i danni avvenuti alle strutture», il comunicato in cui si dava notizia della chiusura dei cancelli.



CULTURA SPETTACOLI TREVISO

In più di ventimila ieri all'Home per la serata inaugurale con la celebre band inglese: un viaggio nella loro carriera

Coriandoli e colori la festa dei Duran

Chiara Pavan

TREVISO

I deliri degli anni Ottanta sono ormai lontani. E chi si aspettava una città-ostaggio dei Duran Duran, o meglio, delle loro scatenate fan, sarà rimasto deluso. A un quarto d'ora dall'entrata in scena della celebre band che più di trent'anni fa a correa a doppia velocità del suono vendendo cento milioni di dischi in tutto il mondo, il sotto-palco dell'Home sembrava desolatamente vuoto, al massimo ottocento-mille persone.

Le vere "duraniane" sono incollate alle transenne sotto il main stage dal primo pomeriggio, incuranti di afa e sole; attorno a loro si agita un piccolo mondo di ragazze, signore, molti over-anta, ma anche moltissimi under 30 nati dopo il boom dei Duran, e poi famigliole con bimbi in carrozzina. I Duran si materializzano cinque minuti in anticipo sulla scaletta, annunciati da nuvole di vapore: dopo i primi accordi del nuovo "Paper gods", pezzo pop denso e visiona-

rio in cui il gospel sposa l'elettronica, ma soprattutto dopo l'inno generazionale "Wild Boys", col suo sound ancora attualissimo, il grande concerto inaugurale del festival sembra finalmente decollare, scaldando il pubblico (in diecimila per il concerto, nell'area 20mila) e, in fondo, gli stessi Duran.

Sul palco loro sono sempre "Hungry like wolf", con la stessa fame di musica, successo e vita piena, e con quell'inconfondibile sound pop-funky tutto faville ed energia. Anche se over 55, sembrano ancora lì sulla spiaggia,

spensierati e divertiti, pronti a ballare con "Rio" incuranti del tempo che passa.

Sul palcoscenico dell'Home dimostrano di essere ancora wild boys, o meglio, wild men del pop elettronico, con qualche slancio nostalgico, ma senza troppe celebrazioni. Le Bon, il cantante che tutte volevano sposare trent'anni fa, pantaloni bianchi attillati che nemmeno Freddy Mercury e giacchino bianco presto abbandonato per una più comoda t-shirt celeste, i suoi 58 anni li porta ancora da sex symbol, sfoggiando uno stile da icona. E una voce



LA SERATA

Dal celebre
"Notorius"
al gran finale
con "Rio"

inconfondibile che punta in alto e pare abbandonarlo da un momento all'altro lasciandolo a fano. Ma lui, solido come una roccia, tiene fino alla fine, in barba all'afa e alla maglietta che si inzuppa di sudore. Gli altri lo assecondano reggendo la scena: Nick Rhodes con il classico ciuffo color limone alle tastiere e un'inguardabile tunica a righe, John Taylor, il bello della band in giacca rossa al basso, e il "quiet one" Roger Taylor alla batteria. In aggiunta il chitarrista Dominic Brown, il sassofonista Simon Willecroft e le coriste Anna Ross e Jessie Wagner.

La band di Birmingham sa ancora il fatto suo e ha molto da dare, a livello fisico e musicale, soprattutto dal vivo. Il divertimento è assicurato, tra giochi di luce, video ipnotici, fuochi, fiamme e pioggia di coriandoli colorati. «Italia, we love Italia!!!» grida

Le Bon tra un saltello e una piroetta, invitando i fan ad alzare le mani al cielo mentre attacca "A View to a Kill". Poi la recentissima "Last night in the city", ma il ritmo sale con "Notorious" e i suoi bassi a bomba e chitarra funk, prodotto da quel Nile Rodgers che con gli Chic aveva cambiato il corso della disco music, e che oggi ha curato per i Duran il super singolo "Pressure off", altro giochino funky-pop molto ben congegnato, hit moder-

L'INAUGURAZIONE

Caner, la Regione pronta a entrare nella "casa"

TREVISO - (ChP) La Regione è pronta ad entrare nella "casa" dell'Home «in maniera definitiva e duratura». Parola di Federico Caner, assessore regionale alla programmazione, turismo e commercio estero, che ieri, al taglio del nastro del festival accanto al patròn Lombardi, al sindaco di Treviso Manildo, e a Mario Pozza (presidente Camera di Commercio di Treviso e Belluno) e Gianni Garatti, (presidente Consorzio di Promozione Turistica della Marca), ha ribadito la volontà dell'ente di

sostenere la grande kermesse musicale: «Il ritorno economico dell'Home è importante, 45 milioni di euro: ogni euro speso all'Home genera 15 euro di indotto nel territorio. Avremmo voluto cominciare già quest'anno - ribadisce l'assessore - ma per problemi tecnici non ci siamo riusciti. Dal 2018 vogliamo accompagnare l'evento, investendo soprattutto nella promozione del territorio. Non dobbiamo dimenticare che i giovani turisti di oggi saranno poi gli adulti che domani vorranno tornare

TAGLIO DEL NASTRO

L'inaugurazione del festival ieri al Bhr, con (da sx) Caner, Lombardi, Manildo, Pozza e Garatti



nella Marca dopo la bella esperienza dell'Home». Che, sottolinea ancora Caner, «ci viene invidiata per le misure di sicurezza adottate». Lombardi annuisce, «sono le stesse usate negli aeroporti. L'importante è non piegarsi al terrore. Dentro la "casa" noi doniamo

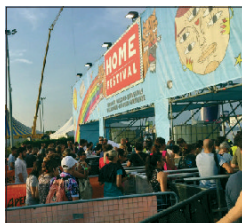
sorrisi». Anche se qualcuno polemizza per la coda alla restituzione token della prima serata: «E' durata solo mezz'ora, il pubblico è confluito tutto insieme allo stesso momento. Ma abbiamo subito risolto il problema, durato più su Facebook che nella realtà».



na che non rinuncia alle citazioni del sound di trent'anni fa. Un altro balzo nel passato con "Hold back the rain" e la dolce ballad "Ordinary world" per ritornare al presente con "Face for today" e infine, a chiudere l'ora di concerto, una scatenatissima "Girls on film" un po' rappata, momento ideale per salutare, «My name is Bon, Simon Le Bon», proprio come nel video di "A View to a Kill". E' tempo per i bis, che arrivano puntuali tra gli applausi: "What are the chances" si apre tra luci arancio e un video di galassie che si incrociano, ma dura pochissimo per sfumare sulla magica "Save a prayer" cantata in coro dal pubblico. Gran finale, imperdibile, con "Rio", tra lanci di coriandoli che investono la gente, una massa colorata di braccia e mani che filmano, ondeggiando e si impennano verso la mezza luna. Potere dei Duran.

INGRESSI

TREVISO - (ChP) Se il traffico nel quartier San Giuseppe si congestionava sin dalle sei del pomeriggio, i festivalieri non sembrano curarsi troppo di code, controlli e blocchi, e si infilano lungo i percorsi disegnati per loro con allegra rassegnazione. Qualcuno bypassa gli amici e si intrufola nel percorso smalti-coda destinato ad addetti ai lavori, qualcun altro sfugge alla guardia reggendo felice un accendino,



PASSAGGIO Il pubblico ai cancelli

una signora, in anticipo sulle previsioni meteo, viene bloccata con un ombrello. C'è pure chi non resiste al richiamo dell'asti-

Ombrelli, accendini e Autan come bloccarsi all'ingresso

cella per i selfie (anche se poi dentro l'area se ne vedono), e chi sbuffa indispettito perché gli viene sequestrato l'Autan («E gas non può passare!»). E poi l'acqua, se la bevono tutti in velocità prima di varcare i cancelli, per poi accartocciare le bottigliette e lanciarle nei cestini.

Ma non c'è tanto da attendere, le code scorrono senza intoppi, tra passaggi obbligati, controlli

di polizia, carabinieri, finanza, ci sono persino i cani antidroga che annusano e si agitano al guinzaglio. Ma Tutt'attorno e all'interno del festival, un universo di forze dell'ordine che si muove compatto, distribuendosi composto dalla zona di ingresso fino ai palchi della musica, girovagando tra il pubblico, gli stand, le bancarelle, e in tutte le zone food. Backstage compreso. E pro-

prio là, a fine show, sono stati avvistati i Duran Duran, alle prese con le bontà della Marca e i piatti della cucina dell'Home firmata da Daniele Cauduro: pare abbiano apprezzato molto le mozzarelle delle latterie Gaveri, i calamari con le biete degli chef Sartoretto e Simonetto, e il risotto con lo zafferano e fiori di zucchini di Arturo.

LA CENA

Calamari e risotto per Simon & C.

LA CURIOSITA'

Fan per sempre poster, fanzine e grandi sogni



TREVISO - (ChP) Fan per sempre. E' partita da Milano la mattina presto, «e in stazione, eravamo già in tantissime», chi col foulard di "Paper Gods" arrotolato sul cappellino, chi con la t-shirt "Duran Duran", ex-adolescenti e "duraniane" di ferro decise a non perdersi un concerto, un incontro, un evento o una presentazione di libro. «Lo zoccolo duro conta più di 200 persone», sorride Susanna Grauper scuotendo gli orecchini a forma di gigantesca "D". Impiegata milanese, 47 anni, è a Treviso soprattutto per ritirare il poster dei Duran Duran ospiti dell'Home a nome di un collezionista americano, Andy Golub, che gestisce il più grande archivio della band (www.durandy.com): «Da anni lo aiuto ad ampliare la sua collezione - spiega - raccoglie tutto quello che riguarda i Duran con infinita pazienza, ormai il suo è diventato un lavoro. Con i Duran è in ottimi rapporti, ha raccolto memorabilia e poster sin dal '78, quando la band suonava negli scantinati». E per la serata trevigiana, le fedelissime sognano un concerto-sorpresa: «Vorremmo che proponessero anche canzoni meno cult, come Girl Panic, oppure Last night in the city o The Chauffeur. Con "Paper Gods" hanno dimostrato di essere vivi più che mai».

A Treviso sono arrivate anche due sorelle quarantenni di Foggia, Luana ed Ilenia Salvatore, che nel 1987 hanno fondato "RioCarnival", prima fanzine dedicata ai Duran Duran e l'unica ancora superstita in Europa. Nella loro cameretta, armate di fogli, fotocopie, forbici e colla con l'inseparabile "Olivetti" scrivevano e recensivano tutto ciò che accadeva nel mondo duraniano in un periodo in cui non esistevano internet e social network. L'anno scorso in occasione del trentennale dalla nascita, è stato prodotto un numero speciale, consegnato direttamente ai Duran Duran in occasione del concerto romano della band.

IL PREMIO

Targa d'argento a The Bloody Beetroots, "orgoglio veneto"

TREVISO - Targa d'argento ieri per The Bloody Beetroots per il successo internazionale ottenuto da parte del presidente della Camera di Commercio di Treviso-Belluno Mario Pozza. La motivazione: «Per i vostri risultati raggiunti, per aver creduto nella musica, per aver portato la vostra creatività nel mondo, per il vostro successo planetario e per l'orgoglio che date a noi veneti».



CULTURA

SPETTACOLI TREVISO



L'INTERVISTA

L'ideatore del festival Amedeo Lombardi si racconta: gli esordi James Brown e il bar

Chiara Pavan

TREVISO

Non fosse morto James Brown, forse la sua vita sarebbe stata diversa: altre strade, altri incontri, altre città. Amedeo Lombardi sorride gentile, la memoria torna a quel Natale 2006, quando «ero solo e soletto a New York, e per me la famiglia conta tantissimo. Una tristezza infinita. Così decido di andare al concerto di James Brown per tirarmi su. E invece che succede? Lui muore, e proprio il 25 dicembre!». Ma il destino del patròn dell'Home Festival si decide proprio lì, nella Grande Mela, all'Apollo Theatre di Harlem, dove Amedeo, con migliaia di altri fan, va a rendere l'ultimo omaggio alla salma del padrino del Soul. «È stata una sorta di illuminazione: mi sono detto cambio vita, voglio vivere di musica. Devo provarci». Pochi anni dopo nascono l'Home Rock bar e l'Home Festival.

L'ideatore della kermesse musicale italiana più interessante degli ultimi anni scuote la testa spingendosi i lunghi dreadlocks dietro le spalle. 40 anni portati con la lievità di un elfo, tatuaggi che rivestono braccia e gambe («li ho sin da quando avevo 18 anni»), questo ragazzo campano-trevigiano che ha lasciato Benevento per girare il mondo sin da ragazzino inseguendo la musica, sembra non perdere mai la pazienza. Neppure quando il maltempo gli annienta la grande serata del Festival 2017, quella avviata verso il sold out con Gallagher, Samuel, Wailers e Justice.

Come ha fatto a mantenere la calma quel giorno?

«Annullare la data è stata una scelta sofferta, che ha avuto ripercussioni economiche pazzesche. Ma non potevo mettere a repentaglio le vite umane. Tutto festival rischiava di saltare. Abbiamo lavorato come dei pazzi farlo ripartire in meno di 24 ore».

Avvocati, assicurazioni, rimborsi, perdite: fatto i conti?

IL FONDATORE

Amedeo Lombardi ha dato vita nel 2008 all'Home Rock bar da cui è nato poi l'Home festival, che nel 2017 ha festeggiato al sua ottava edizione, la terza con biglietti a pagamento



«La musica è felicità così nasce l'Home»

«Non ancora. Intanto prendo il fiato e vado a Berlino (col nipote sedicenne, figlio della sorella gemella che vive a Maderada, ndr) per il concerto dei Foo Fighters. Ad ottobre li seguirò anche in California. La musica fa parte della mia vita, sin da quando ero un ragazzino. È emozione, è arte, è una scelta».

Come far nascere l'Home rock bar grazie a James Brown a New York...

«... dove ho cominciato lavando bicchieri. Il mio "padre putativo", Max Busato, all'epoca mi aveva assunto perché ero educato: quando mi sono presentato da lui, senza uno straccio di curriculum, mi sono tolto il appello».

Ne ha fatta di strada: le sue biografie citano New York, e poi Jesolo, il Gasoline, il Terrazza

Mare, Milano e le case discografiche. La gavetta. E poi l'Home.

«L'Home è stato una scommessa. Paradossalmente, quando l'abbiamo aperto nel 2008, tutto ha funzionato bene. Il locale l'abbiamo trovato subito, i permessi e i documenti sono arrivati in tempo. Solo a Treviso poteva accadere».

Anche trovare l'area?

«Sì, un altro colpo di fortuna. E dire che mi presentavo così... un "terrone", tatuato e con i dreadlocks».

In una città all'epoca leghista.

«Già, sembra strano eppure è andata così. Per me è stato un salto nel vuoto. Ricordo ancora l'inaugurazione dell'Home, con Elio e le Storie Tese, i Linea 77, il Piccolo Teatro degli Orrori. Tre palchi. Non sapevamo neppure quanta acqua ordinare, o immaginare

quanto personale servisse. Eppure il locale è andato subito benissimo».

E proporre il festival, all'inizio? Com'è stato?

«La difficoltà iniziale era far capire alla città che non eravamo gli Unni che piombavano su Treviso per distruggerla. E' chiaro che alterare la vita delle persone per 5 giorni non è semplice, ci sono voluti anni per farsi accettare».

Cos'ha Treviso di così speciale?

«E' una città bella e accogliente, curata e sicura, gli abitanti sono abituati al bello. L'Home è nato in un tessuto capace di accogliere. Amo Treviso, e ora ci vivo e ci sto benissimo: ha realizzato il mio sogno».

Quant'è difficile progettare un festival come l'Home?

«Servono tempo e pazienza. La

LA KERMESSE

«Che gioia vedere le famiglie con bambini»



LA DIFFICOLTA'

«Far capire che non siamo gli Unni scesi a distruggere»



regola base è invitare artisti che ci piacciono. Poi ci sono altre leve: artisti che hanno fatto bene durante l'anno, le scommesse, le nuove tendenze. Poi ci sono amici ci inviano le loro "wish list", altri che studiano il mondo dei dj... Ogni anno c'è qualcosa».

Quest'anno chi l'ha colpita di più?

«I London Grammar, sconosciuti ai più, ma negli Usa sono cult. Spettacolo elegante e bellissimo».

Già all'opera per l'edizione 2018?

«Sì, per ora siamo alle strette di mano con gli artisti. Solo quando ho il contratto firmato posso svelare i nomi».

Vengono tutti volentieri?

«Ormai ci conoscono. Ma resta una grande difficoltà, ossia far capire ai manager, e agli artisti, che il festival non ruota attorno a un singolo concerto, ma a tanti altri che hanno pari dignità».

Come si rilassa dopo quel tour de force?

«Mi piace il silenzio, stare in posti dove non c'è caos. Quando posso vado in Toscana in un paesino di 300 anime vicino a Siena che mi ha adottato».

Niente musica?

«Ma no! Io mi sveglio con una canzone in testa che poi canto tutto il giorno. Dalla canzoncina stupida a quelle più belle».

Cosa le dà la musica?

«Mi fa vedere un mondo migliore. E l'home è questo, vedere qualcuno felice. Incontrare al festival le famiglie con i bimbi mi riempie il cuore di gioia. Questa è una vittoria, il mio sogno realizzato. Significa che ci stiamo muovendo nel verso giusto».

http://www.venezianews.it/index.php?option=com_content&task=view&id=9597&Itemid=336



Home > NIGHTLIFE > Il caos di casa mia. Come per caso ci si innamora di Home Festival

Il caos di casa mia. Come per caso ci si innamora di Home Festival

di Elena Marzari

"Noi siamo parte del caos. Siamo parte del caos perché quello che facciamo oggi, avrà un effetto domani. Non sappiamo dire che tipo di effetto sarà e di solito non riusciamo a vedere il disegno in grande, ma l'effetto delle nostre azioni è sempre lì. In attesa in qualche parte del caos."

Questa storia inizia lì, nel caos delle nostre vite frenetiche. Inizia con un'idea. "Quest'anno ci vado anche io, lì". Inizia con la coda per i biglietti e una scritta bianca su sfondo rosso: **HOME FESTIVAL 2017**. Inizia nel caos di tante piccole feste e grandi aspirazioni, in mezzo a cuori spezzati, sogni infranti e speranze che superano la barriera del suono. Perché il futuro è così. È eccitante e spaventoso. È avventuroso ed elettrizzante. E quando è il tuo turno di giocare, lo senti quasi urtare. "Fatti sotto!"



Non doveva andare così. Questo è quello che ci raccontiamo ogni giorno, per sentirci un po' meno in colpa quando le cose prendono la loro piega, fregandosene altamente dei nostri infiniti progetti. Non doveva andare così è quello che dico io. L'ho detto centinaia di volte e per le più svariate ragioni. L'ho detto quando quella sera ha iniziato a piovere. L'ho detto quando quella sera ero in ritardo perché i miei vestiti migliori erano incastrati chissà dove in qualche cesta del bucato e l'ho urlato quando quella sera ho litigato al telefono perché, beh non me lo ricordo nemmeno più il perché. L'ho detto e ridetto, urlato e riurlato, scritto e riscritto, come se ripeterselo così tante volte potesse avere un qualche effetto.

Ma avevo ragione. Non doveva andare così. E grazie a Dio, non è andata come doveval. Noi ci siamo arrivati. Tra zaini pronti alla fine del mondo, pantaloni fradici, capelli appena lavati e indicazioni stradali che mettono alla prova anche le coppie migliori, eravamo lì.

E a quel punto, non importava più nulla. Se mi chiedeste di raccontare ogni dettaglio non saprei cosa dirvi. Mi ricordo che correvamo e che non riuscivamo ad andare dritti perché eravamo troppo impegnati a ridere per concentrarci sulla linea retta da seguire. Mi ricordo che ci siamo innamorati. Almeno una decina di volte, di chiunque riuscisse in qualsiasi modo a comunicarci un'emozione. Non importava che fossero a qualche metro da noi dall'alto di un gigante palcoscenico o a mangiare un panino nel tavolo di fronte a noi. Noi abbiamo sentito l'amore. Mi ricordo che ci siamo tenuti per mano, perché non volevamo perderci, perché volevamo la certezza che anche in quel momento per davvero non eravamo soli. Ci siamo sporcati con il ketchup e ce lo siamo ripuliti rubando le salviette a qualche tavolo a caso, abbiamo provato il messicano e abbiamo fatto la coda per l'acqua sentendo la bocca in fiamme. Mi ricordo che abbiamo pianto e che è stato devastante e mi ricordo ci siamo abbracciati a vicenda perché quella era la nostra canzone. Abbiamo ballato fino a sentire l'artrosi avanzare e i piedi mandarci a quel paese. Mi ricordo di essere stata felice.

E poi sì, ci sono troppi ricordi che vorrei tutti potessero sentire, ma no. Mi dispiace, ma in fondo, penso che ad un certo punto, alcuni momenti debbano semplicemente rimanere per noi.

Potrei scrivere dei palchi (si erano tantissimi) o di chi ci stava sopra, oppure iniziare a descrivere quando fossero suggestivi i tendoni che babbabanamente chiamerei da "circo", ma nei quali c'era molto di più. O magari potrei parlare di cibo, andiamo chi avrebbe da ridire a riguardo? Voglio dire, CIBO! O perfino di quanto io sia diventata povera in quelle sante bancarelle perché alla fine ero talmente entusiasta che ho comprato tre paia di occhiali, una borsa indiana e sette cappelli rossi. E tralasciando le mie evidenti difficoltà nella gestione delle finanze, potrei parlare di Venezia, quanto sei bella Venezia. Perché sì, Home ti porta ovunque tu voglia e ti rende orgogliosa, orgogliosa di far parte della sua città madre, Treviso.

E alla fine ci ho pensato. Ci ho pensato per mesi a dirla tutta. Ho aspettato un'infinità di tempo prima di sedermi su un treno con il computer sulle gambe e iniziare a scrivere questo articolo. E sapete una cosa? Non voglio parlare di numeri. Non voglio parlare degli artisti che ho visto. Non voglio nemmeno affrontare l'argomento sicurezza, perché mentre ero lì dentro, non mi sono sentita in pericolo neppure per un millesimo di secondo. Ma, sì, ci ho pensato tanto. E poi ho capito.

Home è per chi osa sognare, per quelli che folli potrebbero pure sembrare, è per i cuori che fanno male e per i casini che combiniamo. Home è per ognuno di noi, perché in un mondo in bianco e nero, quelli che ci credono per davvero sono le sfumature dei colori che ci permettono di dire che ciò che vediamo è meraviglioso ed è per questo che hanno bisogno di noi. Perché noi siamo liberi. Liberi di prendere qualsiasi forma ci faccia sentire speciali, liberi di andare oltre ciò che ci aspettiamo. Liberi di smetterla di guardare un bel quadro a distanza di sicurezza, ma di prendere il timone e inseguire la strada di casa. Home chiama a raccolta i ribelli, risveglia il monno dei desideri sotto i piedi. Ravviva i poeti, i pittori e gli attori. Ti tende la mano e ti regala la possibilità, per una volta, di essere tu al centro. Per arrivare lì. In piedi. Circondati da corpi caldi e pioggia fredda. Per arrivare lì. In trepidante attesa. Fino a sentirsi pieni. Pieni di amore, pieni di vita, pieni musica e pieni di ossigeno. Per respirare come se fossimo finalmente vivi per davvero.

Ho trovato una parola. "Ineffabile". Io penso che alla fine di tutto, Home Festival per me sia stato ineffabile. Qualcosa di troppo grande per essere espresso a parole. Come se per quanto ci io ci provi, non riesca mai ad esprimere per davvero l'emozione che stando lì quella sera mi ha reso migliore.

Ho iniziato parlando del caos e di come non ci sia concesso conoscere oggi gli effetti del nostro domani. E sì, non sapremo mai cosa siamo destinati ad essere, a vivere, a sognare, ma quello che posso dire io, è che alla fine sarai sempre la parte migliore di un meraviglioso concerto. Se non fosse stato per lui, per quel caos che tanto siamo abituati a temere, non sarei stata lì, se non fosse stato per lui non sarei uscita di casa e non avrei urlato un bel "chisseneffegaaaaa" a chi mi diceva che non era la serata giusta, non avrebbe piovuto e avrei perso la possibilità di ballare sotto la pioggia e nessuno si dovrebbe mai perdere l'occasione di ballare sotto la pioggia. Se non fosse stato per lui, mi sarei persa la magia e per quanto mi riguarda, nonostante tutto, ne è maledettamente valsa la pena.

Ed anche se quello che sembra restarci poi, è solo un ricordo effervescente, frizzante come le bollicine nell'acqua delle bottiglie blu, anche se avessi potuto sapere prima cosa sarebbe accaduto, il cuore spezzato, le lacrime, l'amore, la speranza, l'attesa, il cuore spezzato, sì, c'è sempre un cuore spezzato, rifarei tutto da capo?

Questa volta, la mia risposta è: sì.

E se tutto questo vi sembra impossibile, beh, cosa state aspettando? A Casa c'è sempre posto per tutti.

IL BANDO

Come raccontare le emozioni della rassegna

TREVISO - "Racconta Home Festival 2017" dal punto di vista delle emozioni, delle relazioni e del turismo festivaliero. È il bando promosso dal festival, aperto anche alla narrazione 2.0 di blogger e influencer, e patrocinato dall'Ordine dei Giornalisti del Veneto. Possono essere presentati elaborati pubblicati, trasmessi o diffusi nel periodo compreso tra il 1° luglio 2017 ed il 30 novembre 2017. È possibile sia candidarsi personalmente che la segnalazione da parte di un collega o da parte della giuria. Il Premio sarà articolato in due categorie. Nella prima categoria, alla quale possono partecipare solo giornalisti iscritti all'ordine, sono incluse le pubblicazioni presentate da mass media tradizionali registrati: carta stampata, siti internet, radio e televisioni. Nella seconda sono inclusi blog altre forme di narrazione 2.0 che utilizzino social network o strategie di comunicazione innovativa in tutte le sue modalità.

L'APPELLO

«Portate abiti per la "Venere degli Stracci"»

TREVISO - Portate con voi magliette, pantaloni, giacche e partecipate alla sua realizzazione: è l'appello dell'Home per partecipare all'opera di Michelangelo Pistoletto, che torna a Treviso con la "Venere degli stracci". Un'opera che provocatoriamente accosta la bellezza idealizzata del calco della Venere con pomo di Bertel Thorvaldsen e la montagna di stracci vissuti e consumati, scarto di una società sempre più veloce. Per la grande installazione di Pistoletto è partita una "Call action" che invita tutti a portare nell'area del Festival, da oggi a domenica, i vestiti che non si usano più; al termine verranno interamente donati.

CULTURA SPETTACOLI TREVISO

L'anno scorso aveva chiuso il festival, oggi lo inaugura: «Onorato di farne parte». Giornata ad ingresso gratuito con band trevigiane

«La musica unisce» Gazzè apre l'Home

APEROL SPRITZ

Wardogs Craven e Tytus notte metal

TREVISO - (SDV) Nella giornata Aperol Spritz, l'Home Stage sarà tutto dedicato al metal. Sette band che spaziano dall'hard rock al punk al metal si alterneranno sul palco dalle 19. Apriranno la giornata i Denims con il loro hardrock gioioso venato di English sound, a seguire gli Old 7 Years che presenteranno il loro ultimo lavoro di studio ("Memories 2") uscito di recente. Il blocco successivo di band prevede i Tytus, i Kani con il loro super speed metal che incarna alla perfezione il sound di motorheadiana memoria e i Brokendoolds, con il loro street metal. A chiudere la serata i Craven, band con un sound dalle atmosfere cupe e tenbose, e i Wardogs che proporranno il loro classico tributo ai Ramones. Dopo esser stati in tour con Marky Ramone (tour che li ha portati nelle maggiori città italiane oltre che a New York) ed avere numerosi tour in Europa, i Wardogs proseguiranno il loro tour in Austria a settembre (all'European bike week) per concluderlo a dicembre in Giappone. La band trevigiana, che può vantare brani in rotazione su Virgin Radio, ha di recente pubblicato un nuovo singolo la cui copertina è stata realizzata da John Holmstrom, famoso fumettista di New York che realizzò alcune copertine dei Ramones e che per l'occasione ha utilizzato un'illustrazione originale del 1978. I Wardogs concluderanno il live con un commosso ricordo di Lemmy, bassista dei Motorhead.

Sara De Vido

TREVISO

L'anno scorso aveva chiuso insieme ad altri artisti la settimana edizione dell'Home Festival e quest'anno Max Gazzè ritorna, sul palco principale della manifestazione, nella giornata di apertura ad ingresso gratuito. «Praticamente riprendo da dove ho lasciato», scherza il cantautore romano al telefono mentre è di ritorno a Roma dal Sud Italia dove ha tenuto alcuni concerti. Stamattina raggiungerà Treviso per una delle date del suo tour estivo, che non è legato all'uscita di alcun album. «La voglia di suonare è tanta, io sono prima di tutto musicista. Non riesco a stare fermo, - spiega. - Quindi ogni anno mi invento qualche tipo di tour diverso. Proporrò nuovi arrangiamenti dei miei brani, frutto anche della mia esperienza a teatro con un'orchestra sinfonica».

Conserva un bel ricordo dello scorso anno all'Home?

«Certo. Una manifestazione

PARTENZA



Max Gazzè (foto) lo scorso anno aveva chiuso l'Home, oggi lo apre sul palco principale



ben organizzata. Sono onorato di farne parte. Ricordo che c'era tantissima gente. È importante che in questi giorni in cui si avverte una continua tendenza alla disgregazione, si dia spazio alla musica, che continua ad essere motivo di forte aggregazione».

Che forza ha la musica per lei?

«Non ha bisogno di traduzioni. Arriva direttamente alle cellule del nostro corpo. Anche da bambini si sente la musica e si inizia a ballare. È la parte mistica della musica. Noi come musicisti però abbiamo una grande responsabilità, quella di fare musica con coscienza e decenza. Certe volte si ascoltano delle cose per cui le cellule anziché gioire si ritraggono. Quello che succede quando si fa musica solo per dimostrare ad altri di essere figli».

Lei affronta temi molto seri anche con ironia.

«Mi piace alternare nell'arco di un album vari stati d'animo che poi sono quelli che si incontrano nella quotidianità. Il mio singolo "Teresa" è una visione surrealista dadaista del rapporto di coppia. Credo si possa essere seri senza essere seriosi e ironici senza essere pagliacci».

Il tour estivo è in dirittura di arrivo?

«Ho ancora alcuni concerti assieme a Carmen Consoli in settembre. Mi piace condividere il palco con altri musicisti "eretici" che vivono la musica come la vivo io. Condividere e contaminarsi».

Lei è legato ad alcune canzoni, come "Vento d'estate", che il pubblico ama molto. Che rapporto ha con queste sue hit?

PROTAGONISTI

Dai Duran Duran a Liam Gallagher tutto il programma



Ecco tutte le band della cinque giorni targata Home Festival.

MERCOLEDÌ 30 AGOSTO
(INGRESSO GRATUITO)

Max Gazzè - Omar Pedrini - Eva Pevarello - Digital Monkey Beat Dj Set Pau (Negrita) & Dj AM:PM - Rumatera - Los Massadores - The Bastard Sons of Dioniso - Wardogs - Craven - The Broken-dolls - Kani - Old 7 Years - Tytus Giovedì 31 agosto Duran Duran - Moderat - The Bloody Beetroots - Soulwax - Frank & The Rattlesnakes - The Horrors - Clap! Clap! - Godblesscomputers - Pop X - Demonology HiFi - Slydigs - Slander - Istituto Italiano di Cumbia All Stars - Wora Wora Washington - Vettori - I'm Not a Blonde - La Scimmia - Le Luci Del Nord

VENERDÌ 1 SETTEMBRE

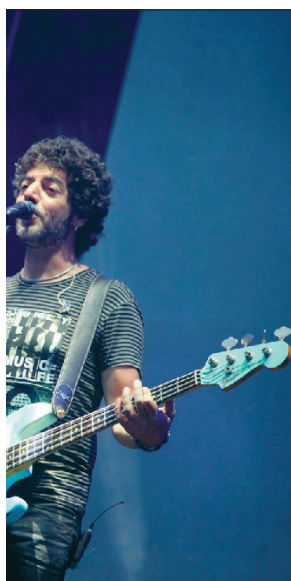
Liam Gallagher - Justice - The Wailers play "Legend" - Samuel - Planet Funk - Booka Shade - Andy C - Circa Waves - Victor Kquality - Raphael - Universal Sex Arena - Gh Sportivi - David Lion aka Lion D - Dj Christian Effe - The Quentins - Crista - Hope You're Fine Blondie

SABATO 2 SETTEMBRE

Steve Angello - J-Ax & Fedez - Thegiornalisti - Chris Liebing - Kungs - Ofenbach - Hoodie Allen - You Me At Six - Angemi - Jasmine Thompson - Sfera Ebbasta & Charlie Charles - Ex-Otago - Lele Sacchi - Astroid Boys - Danko - Birthh - Mudimbi - lowlow - Ackeejuice Rockers - Elyne - Christaux - The Minis

DOMENICA 3 SETTEMBRE

The Libertines - London Grammar - The Charlatans - Mannarino - Marra&Guè - Ghali - Afterhours - Le Luci Della Centrale Elettrica - Levante - Nikki & Dj Aladyn Tropical Pizza live dj set - Boombash - Wrongonyou - One Two One Two w/ Fabio B - Val S - Michele Wad & Grido - French 79 - Txarango - Louders - Andrea Martini - Sunday Morning - I Maghi di Ozzy.



L'ARTISTA

«Non riesco a stare fermo, tanta voglia di suonare»

«Le canzoni che suonano dal vivo sono frutto di una scelta emotiva. Per "Vento d'estate" è come riguardare una istantanea di vent'anni fa visto che la canzone è del 1998. Fanno parte del repertorio che amo fare. Lavoro sempre con onestà e rispetto per il pubblico. "Cara Valentina" la suonano da vent'anni e molti vengono per sentirla. Quando canti e la risposta del pubblico è forte, è una bella emozione».

L'OSPITE

Pedrini "lo zio rock" «Parlo ai giovani»

«Abbiamo paura, nel mio disco si sente tutta la rabbia per quello che accade. Ma i ragazzi non si fanno sentire»

TREVISIO - Lo chiamano "lo zio rock" perché con l'età e qualche capello bianco in più, l'anima rock non cambia, ma la maturità, quella sì. «Una volta mi chiamavano Guerriero. Ora solo lo zio. Riesco a parlare ai giovani che non si identificano con questo mondo usa e getta, fatto di soli singoli. Rappresento quella minoranza che ama il rock senza riserve. Rock'n'roll will never die, no?», racconta l'ex leader dei Timoria, Omar Pedrini, che stasera sarà sul palco Circus all'Home Festival alle 21.30. Sarà un concerto antologico dai brani dei Timoria agli ultimi pezzi contenuti nell'album "Come se non ci fosse un domani", chiaro riferimento ai seri interventi

al cuore cui il cantante ha dovuto sottoporsi. L'incertezza del domani, la paura ma anche la forza di reagire e combattere. «Vivevo così, come se non ci fosse un domani e ho sentito l'urgenza di scrivere pensando alle nuove generazioni», spiega Pedrini. - Parte tutto dal senso di paura, apriamo gli occhi e abbiamo paura del terrorismo, del cambiamento climatico, noi a Milano si prendere la metro. Nel mio disco si sente tutta la mia rabbia per quello che sta succedendo». Ai giovani un messaggio chiaro: «Sono i giovani del digitale, i Millennial, che hanno grandi capacità con i computer, ma non escono in piazza come facevamo noi, che opponevamo resistenza. Oggi non si fanno sentire, - continua Pedrini. - Al termine dei miei concerti dico sempre loro: adesso uscite, armatevi di un buon libro e fate la rivoluzione (pacifica)». Tra qualche settimana uscirà anche la biografia dell'artista, scritta dallo scrittore Federico Scariotti, che racconta la vita di Pedrini dagli anni selvaggi dei Timoria fino a tre anni fa,



«quando sono stato a Londra e ho incontrato Noel Gallagher». Uno dei brani del disco di Pedrini è stato infatti scritto da Noel degli Oasis: «Conosco anche Liam, di una simpatia travolgente, dice tutto senza filtri, mentre il fratello è più riservato». A Pedrini i Timoria non mancano: «Ci tengo a dire che i Timoria sono una delle band più significative degli anni '90 che non ha fatto alcuna reunion. Di solito ci si riunisce o perché si ha artisticamente qualcosa da dire, cosa che non è il nostro caso al momento. O per i soldi, e finora sono riuscito a resistere». E conclude, con una nota di ironia: «La reunion, chissà, in futuro potrebbe essere il nostro fondo pensione».

tempo
di home

LA NOVITA'

All'interno non si usano euro
L'unica moneta è il "token"

GRUPPI VENETI

Los Massadores e i Rumatera
fra musica e spettacolo

La calata dei 20mila per la serata gratis

Partenza in grande stile della kermesse: grandi protagonisti Max Gazzè e Omar Pedrini

Sara De Vido

TREVISO

È quando scende la sera che si scopre la magia di un festival come l'Home, che ieri nel primo giorno è stato a ingresso gratuito. Saranno le luci, sarà la musica che ti accompagna in ogni punto dell'area, sarà la spensieratezza che si legge nei volti delle persone in una sera di fine estate. Quello che è certo è che anno dopo anno il festival è cresciuto per dimensioni e proposte. E le persone hanno subito risposto con entusiasmo. I dati ufficiali si sapranno solo oggi, ma ieri per la data Aperol Spritz sono state stimate circa 20mila persone. Un ottimo risultato per quella che è stata una prima serata di "rodaggio" per testare le numerose novità del festival. Molti i giovani, coppie e gruppi di amici, ma tantissime anche le famiglie. Numerosi i fan della musica "made in Veneto", ovvero di Rumatera e Los Massadores. E grande attesa per Max Gazzè e Omar Pedrini.

Il flusso di persone si è intensificato dopo le 20.30. Rispetto allo scorso anno l'accesso al festival segue un percorso più lungo per lasciare l'area adiacente l'ingresso libera e controllata dalle forze dell'ordine. Metal detector e controlli delle borse garantiscono accessi sicuri. Una volta entrati, si svela il mondo dell'Home. Proprio davanti all'ingresso la Venere degli Stracci di Pistoletto, cui si può contribuire portando abiti dismessi che vanno ad arricchire la scultura composta da una Venere gigante circondata da maglie di ogni colore. Impossibile poi non individuare i punti per la conversione degli euro in token. Una delle novità del festival rispetto allo scorso anno è infatti il cashless: cibo e bibite si pagano con i token (ecce-



IN FILA
Grande successo per la prima serata dell'Home in area Dogana. Oltre 20mila persone hanno voluto essere presenti

to gli oggetti che si acquistano ai mercatini). Taglio minimo 10 euro per ottenere 5 token, ognuno dei quali equivale a una lira. Così una birra costa 3 lire, ovvero 6 euro, patatine fritte a 2 lire così come mezza pizza, mentre piadine e hamburger dai 3 token in su. Qualche coda anche al "money exchange" ma anche molta curiosità. Per la prima volta in Italia, inoltre, al termine della serata si possono cambiare i token non utilizzati. Un sistema che previene le truffe.

Passeggiando per l'area dogana, circondati dal profumo del cibo, si

possono scoprire tante piccole curiosità: due barbieri che sembrano usciti dall'America degli anni Venti, la "casetta" dell'acqua per rifornirsi di acqua gratuitamente, ma anche uno spazio Aperol Spritz realizzato con della sabbia e i giochi semplici di un tempo, come il calcio bailla. E naturalmente la musica. Successo inevitabile per le due band venete Los Massadores e i Rumatera. Migliaia i fan accorsi per ascoltare il loro rock in salsa veneta ed assistere alle divertenti gag dei musicisti sul palco. Interessanti anche le proposte metal, per gli appassionati del genere. Due grandi

artisti si sono poi alternati in tarda serata. Omar Pedrini ha proposto i suoi brani da solista alternati agli storici pezzi dei Timoria, come "Senza vento". Poi sul palco principale è arrivato Max Gazzè, accolto da migliaia di applausi. A lui, che aveva chiuso prima di Cappelletto l'edizione 2016 del festival, l'onore di inaugurare l'ottava edizione dell'Home Festival. La sua "Vento d'estate" che ricorda con una certa malinconia che l'autunno è alle porte ci ha portati dritto nel cuore del festival, dove la musica originale e di qualità è la protagonista indiscussa.

IL PROGRAMMA

DOMANI

Sul palco
l'ex frontman
degli Oasis
Liam Gallagher

TREVISO - (SDV) L'Home Festival entra nel vivo stasera, dopo la data zero di ieri a ingresso gratuito, ospitando i Duran Duran nell'unica data italiana. Sono attese 30.000 persone al concerto dei "wild boys" Simon Le Bon, John Taylor, Nick Rhodes e Roger Taylor, che saliranno sul main stage alle 21. Tempo permettendo, le giornate di giovedì



e venerdì saranno infatti quelle di maggior successo e di quasi assicurato sold out con due ospiti internazionali quali Duran Duran e Liam Gallagher (venerdì).

Simbolo per eccellenza della New Wave che ha dominato tutti gli Anni Ottanta, i Duran Duran vantano una carriera di oltre 30 anni spesi ad evolversi e a sperimentare

La storica band inglese con trent'anni di successi alle spalle

Scocca l'ora dei Duran

GLI ARTISTI

Da sinistra
Liam Gallagher
(venerdì),
di seguito
l'artista veneto
mascherato
dell'elettronica,
The Bloody
Beetroots

durante i quali hanno venduto oltre cento milioni di dischi. Nel 2015 esce il quattordicesimo album "Paper Gods" a cui segue il tour mondiale, che fa solo due tappe in Europa, una delle quali è proprio l'Home Festival. Tra i brani di maggior successo, che hanno fatto ballare una generazione, i classici "Planet Earth", "Rio", la popolarissima "Hungry Like the Wolf", "Save a Prayer", "Is There Something I Should Know?", "The Reflex", "A View to a Kill" (colonna sonora del film di James Bond), più la hitchcockiana "Notorious", le hit anni Novanta "Ordinary World" e "Come Undone", e le più recenti "Sunrise" e "What Happens Tomorrow". Pro-



LA NOVITA'

Bungee jumping alto 50 metri: i primi in coda

TREVISIO - (SDV) Adrenalina pura per i primi coraggiosi che si sono lanciati ieri sera con il bungee jumping. È questa una delle tante novità dell'Home festival: un bungee jumping appeso ad una gru per provare il brivido di un lancio nel vuoto da 50 metri. Qualche incertezza iniziale, molti che chiedevano informazioni, due lanci di prova del personale addetto all'attrezzo. Alla fine, qualcuno è riuscito a rompere il ghiaccio. Intorno alle 21 Raffaele Benini, 40 anni di Venezia, ha tentato l'impresa. «Ho compiuto gli anni ieri, qualche giorno fa mi sono lanciato con il parapendio, oggi ho visto la gru e ho voluto provare» racconta al termine del lancio. I coraggiosi vengono preparati da personale qualificato, che li accompagna anche nell'ascesa. Informazioni chiare vengono fornite alla cassa con tanto di lista di patologie, in presenza delle quali la prova è sconsigliata. Il primo lancio ha attirato decine di curiosi. Piena di energia la seconda coraggiosa partecipante, Lucia Meggetto, 38 anni, ha deciso di getto. «Era la prima volta in assoluto. Soffro anche di vertigini ma ho tenuto sempre gli occhi aperti e mi sono buttata, ho urlato tantissimo, non so se si è sentito - commenta ancora elettrizzata, circondata dagli amici che hanno ripreso ogni istante - Lo rifarei di certo».



ha saputo evolversi e sperimentare. Questa sera salirà sul palco alle 21

Duran: c'è il tutto esaurito



tagonisti della serata anche i berlinesi Moderat, il gruppo elettronico nato dalla collaborazione tra il musicista e producer Sasha Ring, noto come Apparat, e Modeselektor. Sullo stesso palco un altro grande nome della musica internazionale, il celebre artista veneto mascherato dell'elettronica, The Bloody Beetroots. Segue Soulwax, la band belga dei fratelli David e Stephen Dewaele, e la band inglese di Frank Carter. Direttamente dall'Essex inglese arriva il garage punk con note di glamour indie dalla band The Horrors, mentre il fiorentino Clap! Clap!, aka Cristiano Crisci, producer con un background da rapper chiuderà la notte all'Isko tent. E poi

Lorenzo Nada, noto come Godblescomputers, Pop X, gruppo musicale e collettivo artistico italiano di Davide Panizza in tournée nazionale con l'Open Bar Tour 2017, e Demonology HiFi, il progetto di Max Casacci e Ninja col nuovissimo album "Inner Vox". La serata sarà un'esplosione di sonorità: dal puro dream pop e kraut rock con Wora Wora Washington da Venezia al rock British dai toni psichedelici dei Slydigs, giovane e promettente band da Manchester; dal punk hardcore dei veneziani Slander alle sonorità colombiane dal progetto musicale Istituto Italiano di Cumbia "All Stars". Apertura cancelli alle 17.

EPICI
I Duran Duran
attesi
per stasera
faranno
ballare
genitori e figli





